APRILE 2025

onemarkets

VEDI CHIARO, INVESTI MEGLIO

Costruire protezione

Economia
Diversificare i portafogli
L'outlook di Manuela D'Onofrio
Pag 06

Focus
Investire nei mercati privati
anche attraverso fondi semi-liquidi
Chicco Di Stasi
Pag 19

Interviste
Rispondiamo a esigenze
sempre più sofisticate
Intervista a Renato Miraglia
Pag 14

investimenti.unicredit.it

UniCredit

PUBBLICITÀ

Una sinfonia di fondi in continua evoluzione

onemarkets Fund

Una vasta gamma di soluzioni di investimento in esclusiva per i nostri clienti.
I nuovi fondi onemarkets, a gestione attiva, associano la competenza di UniCredit con l'esperienza di alcuni dei migliori asset manager sul mercato.

I fondi sono costituiti in forma di Sicav Lussemburghese (**onemarkets Fund**) e Icav Irlandese (**onemarkets Italy**).

Scopri tutta la gamma sul sito UniCredit o su www.investimenti.unicredit.it

UniCredit

Cristiana Vai
Group Investment Product Solutions
Head of Investment Products Specialists
UniCredit

Carissimi lettori,

il primo trimestre del 2025 è stato caratterizzato da bassa volatilità su azioni e obbligazioni, ma poi tutto è cambiato all'inizio di aprile. Nonostante Trump avesse annunciato i dazi, è stata l'implementazione della strategia commerciale americana a rendere reali le preoccupazioni sui mercati azionari globali.
Così dopo due anni sotto la media storica, la volatilità sulle azioni si è impennata e ha toccato i massimi e non lo ha fatto gradualmente, ma prepotentemente. Il VIX, l'indice che misura la volatilità attesa sul mercato americano, è salito del 130% e questo ha coinciso con una correzione dell'S&P500 repentina e ripidissima. Essendo i dazi un tema globale, la discesa ha coinvolto tutti gli indici azionari con intensità simili.
Improvvisamente, i mercati obbligazionari hanno rivelato il proprio ruolo stabilizzatore di portafoglio e di mitigatore di rischi. L'asset allocation bilanciata ha dimostrato il suo senso esaltando il tema della decorrelazione tra le due asset class principali, le azioni e le obbligazioni.
È accaduta anche un'altra cosa importante: hanno cominciato a premiare lo stile value, ossia quello che seleziona società che fanno utili e crescono in modo stabile, e la gestione attiva, libera da benchmark, sia nell'azionario, sia nei multi asset; entrambi molto in voga negli ultimi due anni.
Che cosa fare ora? Non è mai stato saggio cambiare asset allocation durante una correzione trainata da fattori in divenire. L'approccio di lungo termine risulta rafforzato dalla difficoltà predittiva connaturata all'economia e acuita dai dazi e dalla loro magnitudo. In questo quadro vale la pena seguire la stella polare: le azioni offrono un maggior rendimento rispetto alle obbligazioni a fronte di maggiori rischi. La finanza comportamentale ci dice che la paura sui mercati finanziari va affrontata con razionalità.
Alla luce di questi due elementi, la risposta di onemarkets club, la nostra proposizione di asset management integrata, ci porta a costruire protezione per la parte tattica di asset allocation.
In che modo? Con disciplina, diversificando e, in una fase di alta volatilità, incrementando gli investimenti volti a proteggere il capitale sfruttando le varie opzioni di rendimento che offrono.

Buona lettura!

Sommario

08 Superare le differenze per difendere il futuro dell'Europa

06 Diversificare i portafogli

12 Come DeepSeek sta cambiando la nostra visione dell'AI

10 Quali settori trarranno vantaggio dall'aumento della spesa per la difesa dell'UE?

Numero 34 | Aprile 2025

Economia e mercati

6 **Diversificare i portafogli**
L'outlook di Manuela D'Onofrio

8 **Superare le differenze per difendere il futuro dell'Europa**
Andreas Rees

10 **Quali settori trarranno vantaggio dall'aumento della spesa per la difesa dell'UE?**
Andreas Rees e Christian Stocker

12 **Come DeepSeek sta cambiando la nostra visione dell'AI**
Christian Stocker

Interviste

14 **Rispondiamo a esigenze sempre più sofisticate**
Renato Miraglia

Osservatorio internazionale

17 **Le molte vulnerabilità dei chip americani**
Edoardo Campanella e John Haigh

Investimenti e Certificate

19 **Investire nei mercati privati anche attraverso fondi semi-liquidi**
Chicco Di Stasi

22 **Cavalcare la volatilità con i Certificate**
Deborah Dall' Armi

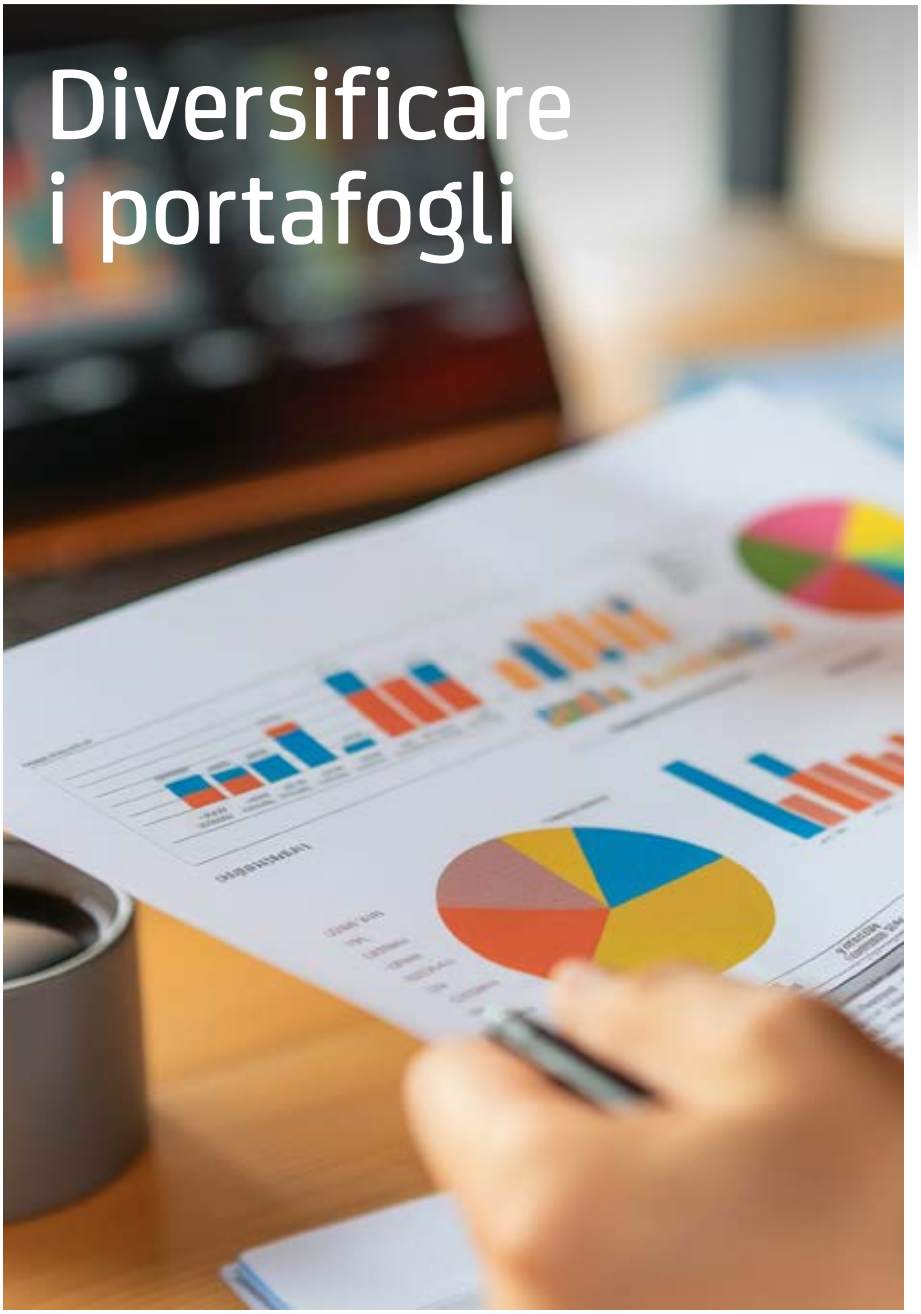
24 **Cash Collect Low Barrier: rendimento potenziale anche con mercati volatili**
Marco Medici

26 **Navigare la crescente volatilità dei mercati**
Matteo Lenardon

Catalogo prodotti

29 **Catalogo Certificate**
La nostra gamma di prodotti

Diversificare i portafogli



Manuela D'Onofrio
Head of Group Investment Strategy
UniCredit

Sono cambiate le vostre considerazioni in merito allo stato di salute dell'economia globale?
Il quadro economico globale ha conosciuto sviluppi importanti nel corso degli ultimi mesi, alcuni inattesi. Sul fronte degli Stati Uniti, le prospettive di crescita si sono deteriorate, anche se una recessione rimane improbabile. Il presidente Trump ha annunciato un aumento senza precedenti dei dazi su tutti i partner commerciali: è il livello più alto da un secolo a questa parte. Prevediamo quindi pressione rialzista sul tasso di inflazione, in un contesto di forte e crescente incertezza legata alle politiche della nuova amministrazione, che ha avuto impatto negativo sulla fiducia di consumatori e imprese e sta già contribuendo a un rallentamento dell'attività economica a stelle e strisce. A ciò si aggiungono fattori di natura transitoria che dovrebbero ridurre ulteriormente il ritmo di crescita nella prima parte dell'anno, quali un forte aumento delle importazioni per anticipare l'entrata in vigore dei dazi e condizioni climatiche avverse. In Eurozona gli indicatori di crescita rimangono deboli, ma la Germania ha annunciato una svolta fiscale sorprendente nella tempistica e nell'entità che dovrebbe permettere all'economia di fronteggiare meglio lo shock in arrivo sul commercio estero. Tuttavia, i benefici dello stimolo fiscale si sentiranno solo a partire dal 2026 e difficilmente vedremo forti ricadute positive al di fuori della Germania.

Inflazione e mercato del lavoro. Quali sono le vostre attese, sia negli Usa, sia in Europa?
A seguito dell'imposizione dei dazi, gli Stati Uniti vedranno una significativa accelerazione dell'inflazione perché le aziende importatrici cercheranno di scaricare a valle gli aumenti dei prezzi che si troveranno a fronteggiare. I consumatori americani ne sono consapevoli, tanto che le loro aspettative di inflazione sono salite in modo molto repentino. Il mercato del lavoro a stelle e strisce rimane in buona salute, ma il rallentamento dell'attività economica, la forte incertezza e la riduzione degli organici nella pubblica amministrazione dovrebbero portare a un ulteriore raffreddamento della dinamica occupazionale. La riduzione dei flussi migratori alimenta questa tendenza, ma allo stesso tempo aumenta anche i rischi inflazionistici legati a potenziali squilibri tra domanda e offerta di lavoro. Nella zona euro l'inflazione è sotto controllo, si assesta appena sopra il 2% e i dazi non dovrebbero cambiare

il quadro di riferimento, anche perché l'euro è in fase di apprezzamento, mentre i prezzi dell'energia sono in calo. Il potenziale inflazionistico della guerra commerciale dipenderà da eventuali contromisure che l'UE adotterà in risposta ai dazi americani. La dinamica occupazionale ha perso slancio e monitoriamo con attenzione gli sviluppi nel settore industriale, dove vediamo un eccesso di manodopera e rischi crescenti che la ripresa della produzione tanto attesa non si materializzi. Nonostante questo, il tasso di disoccupazione dell'area euro rimane ai minimi storici, poco sopra il 6%.

Dopo le decisioni di Bce e Fed, cosa vi aspettate in termini di politica monetaria per i prossimi mesi?
Tra le due banche centrali, penso che la Fed abbia il compito più difficile, perché si troverà a fronteggiare un'accelerazione dell'inflazione significativa e un chiaro indebolimento della crescita. Con un mandato duale, le decisioni di politica monetaria diventeranno più incerte, soprattutto considerando che il deterioramento della fiducia di famiglie e imprese è in parte dovuto proprio ad aspettative di inflazione più elevate. Riteniamo che il mercato si sia spinto troppo in là nel prezzare tagli dei tassi da parte della Fed e la prossima riduzione potrebbe arrivare solo nella seconda metà dell'anno. Per quanto riguarda la BCE, ritengo che i rischi prevalenti siano quelli al ribasso sulla crescita economica. La fase di allentamento monetario è quindi destinata a proseguire. Penso che la BCE possa tagliare i tassi all'1,75%, con la prossima mossa in arrivo nel meeting di aprile.

L'incertezza continua a dominare i mercati e alcune coordinate sono in continuo cambiamento, cosa aspettarci nei prossimi mesi? Come si gestiscono i portafogli in questo scenario?
Abbiamo davanti ancora settimane di elevata incertezza. Più che la sostanza delle politiche industriali e commerciali della nuova amministrazione Usa, a turbare gli investitori sono le modalità irrituali e i presupposti di metodo poco ortodossi. I portafogli in questa fase devono mantenere un profilo di elevata diversificazione con un chiaro bias su qualità e liquidità dei sottostanti data la variabilità dello scenario. Repentine mosse rilevanti di variazione di allocazione vanno però ponderate con estrema attenzione, l'esperienza recente ci mostra come fasi di crisi acuta arrivino in maniera violenta e inattesa e poi altrettanto rapidamente possono essere riassorbite (agosto 2024, pandemia, guerra in Ucraina).

Come posizionare gli investimenti obbligazionari in questa fase?
Un elemento di stabilità nella turbolenta fase attuale arriva dalle dinamiche di prezzo dei mercati obbligazionari che, a fronte di un aumento dei rischi di recessione globale, si sono mossi al rialzo soprattutto nei segmenti di alta qualità di rating. Importante dunque mantenere quote di titoli di stato area euro di parte intermedia della curva per beneficiare dei tagli in arrivo della BCE, cogliere l'extra-rendimento (carry) offerto dalle obbligazioni corporate investment grade (rating superiore alla BBB) e dal debito dei paesi emergenti in valuta forte, ma a cambio coperto, per non subire le violente oscillazioni del cambio Eur-Usd. Esprimiamo invece cautela sulle obbligazioni societarie high yield (rating da BB in giù) perché vedono correzioni di prezzo correlate al movimento negativo dei mercati azionari.

Dove pensate ci sia più valore nell'asset class azionaria?
Stiamo mantenendo le nostre posizioni attuali e un approccio di costruzione globale. Gli Stati Uniti, epicentro dell'attuale fase di correzione, rimangono comunque il mercato più ampio in termini di profondità e possibilità di temi e settori. Le megacap del settore tecnologico sono sotto pressione. Il tema della rivoluzione tecnologica rimane portante e rende necessario un approccio di portafoglio per essere presenti sia sui nomi leader solitari di oggi, ma anche su quelle società che potranno guadagnare quote di mercato in futuro. A complemento, negli Stati Uniti sarebbe utile posizionarsi su settori e temi più tradizionali e difensivi come industriali e società di pubblica utilità, che da una parte possono ricevere supporto dalle politiche di reshoring e sono comunque esposti positivamente al tema di lungo periodo della ricostruzione delle infrastrutture logistiche, informatiche ed energetiche. Anche l'Europa è presente nei nostri portafogli, soprattutto su società che possono sfuggire alla stagnazione economica domestica, grazie a vocazione internazionale e presenza estera. Importante anche il piano fiscale tedesco che darà stimolo all'economia teutonica in primis, ma aiuterà la stabilizzazione economica dell'area. Cautela ancora sui paesi emergenti, dove i temi geopolitici e di rilancio dei consumi cinesi insistono ancora negativamente. Indubbio il loro potenziale di lungo periodo e la loro capacità attuale di intercettare flussi che si riposizionano al di fuori degli Stati Uniti.

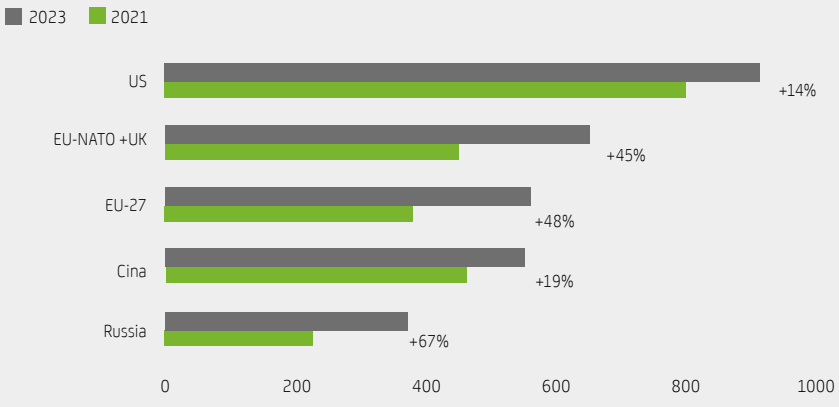
Qual è la sua maggiore preoccupazione/aspettativa
Negli Stati Uniti monitoriamo con attenzione il rischio che un proseguimento della fase negativa sui mercati possa intaccare la volontà di spesa dei consumatori più abbienti, che nel corso degli ultimi due anni hanno beneficiato di un effetto ricchezza particolarmente positivo grazie alla forte ascesa dei prezzi delle azioni e delle case. Se questi consumatori dovessero diventare più cauti e aumentare il tasso di risparmio in modo significativo, sarebbe inevitabile avere un impatto negativo sui consumi e il PIL. Per quanto riguarda la guerra commerciale, c'è la speranza che l'incertezza abbia toccato il picco e ora si apra una fase di negoziazione che possa portare a qualche allentamento della "morsa" voluta da Trump.

Superare le differenze per difendere il futuro dell'Europa

Andreas Rees
Chief German Economist
Group Investment Strategy
UniCredit

Grafico 1. Europa davanti a Cina e Russia?

Spese militari nel 2023, in miliardi di dollari (military ppp)



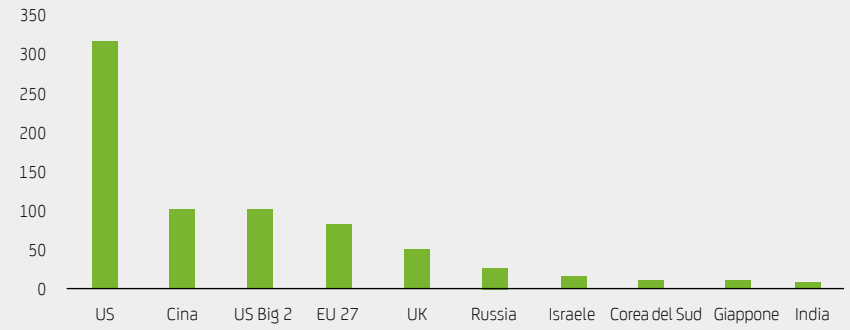
Fonte: Peter Robertson, The Investment Institute by UniCredit

Il panorama politico globale è cambiato a una velocità sorprendente nelle ultime settimane. Il consensus post guerra fredda, secondo cui gli Stati Uniti sostenevano un ordine internazionale basato su regole e garantivano la sicurezza dell'Europa, è stato infranto. Di conseguenza, l'UE è stata costretta a elaborare piani per rafforzare le proprie capacità di difesa, un passo che ne potrebbe rappresentare un salto di qualità nell'integrazione europea. Di seguito affronteremo un aspetto importante che potrebbe determinare il successo o il fallimento: il legame tra i piani di spesa militare dell'UE e la capacità dell'industria europea della difesa di aumentare la produzione.

Il punto di partenza della nostra analisi è la domanda. Nel grafico 1 abbiamo confrontato i dati di spesa militare di UE, Stati Uniti, Cina e Russia. Gli Stati

Grafico 2. Il dominio delle società US

Vendite nel 2023 delle prime 100 società produttrici di armi e di servizi militari per paese/regione, in miliardi di dollari



Fonte: SIPRI, The Investment Institute by UniCredit

Uniti, nel 2023, hanno registrato di gran lunga la spesa militare più alta, con oltre 900 miliardi di dollari. Il gruppo di Paesi che sono, sia membri dell'UE, sia della Nato, più il Regno Unito, si colloca al secondo posto con circa 650 miliardi di dollari, seguito dalla Cina (550 miliardi di dollari) e dalla Russia (370 miliardi di dollari). Si noti che questi dati si basano su tassi di cambio calcolati secondo la parità del potere d'acquisto in ambito militare, per riflettere le differenze relative nei prezzi per soldati (salari), operazioni e attrezzature.

Sebbene questo confronto possa sembrare rassicurante per gli europei, le apparenze ingannano. È chiaro che i dati devono essere messi in prospettiva. Soprattutto, la spesa per la difesa degli stati dell'UE non corrisponde all'effettiva forza militare. Data la capacità limitata delle aziende dell'industria bellica a livello globale, l'aumento della domanda non si è tradotto in una maggiore produzione di attrezzature militari negli ultimi anni. I seguenti valori si riferiscono al volume di vendite delle 100 principali aziende mondiali, per le quali sono disponibili dati comparabili. Le società dell'Unione hanno generato ricavi per circa 80 miliardi di dollari nel 2023 (130 miliardi di euro includendo il Regno Unito), rispetto ai 320 miliardi delle aziende statunitensi e a oltre 100 miliardi di quelle cinesi. È interessante notare che i ricavi delle due maggiori imprese statunitensi da sole abbiano superato le vendite complessive di tutte le aziende dell'UE presenti nella top 100. Data la bassa capacità presente nell'Unione, negli ultimi anni una quota ancora maggiore dei bilanci europei per gli acquisti di difesa è stata spesa per le importazioni militari dagli Stati Uniti.

Con le linee di produzione già a pieno regime, i policymaker europei devono affrontare la questione di come aumentare rapidamente la produzione dell'industria della difesa. In particolare, è necessario un vero mercato europeo della difesa comune, che superi l'attuale frammentazione. Ad esempio, nell'Unione Europea sono utilizzati più di 150 tipi diversi di armi, contro solo 24 negli Stati Uniti. Rimuovere tali barriere non solo aumenterebbe la concorrenza, ma porterebbe anche a volumi d'ordine più elevati e fornirebbe certezze nella pianificazione a lungo termine per i produttori di armamenti. Inoltre, il livello tecnologico dell'Europa rischia non solo di compromettere l'innovazione militare, ma anche di mettere in pericolo la sua cybersicurezza. Oltre l'80% delle tecnologie digitali europee, come cloud computing, software, AI, ecc., proviene dall'estero, principalmente dagli Stati Uniti.

Le richieste rivolte all'Europa affinché diventi più autonoma nella difesa del proprio territorio sono certamente impegnative. Tuttavia, ciò non significa che siano irrealizzabili. L'UE, insieme al Regno Unito e ad altri paesi europei, potrebbe attivare il proprio potenziale per ottenere dei risultati. In fin dei conti, l'Europa possiede una solida base industriale e ha superato gli Stati Uniti in settori strategici come aerei civili, veicoli a motore e acciaio. Questa forza è destinata a dare i suoi frutti ora, poiché la capacità industriale inutilizzata nel Vecchio continente potrebbe essere riconvertita nella produzione di attrezzature militari. Impiegare impianti esistenti invece di costruirne di nuovi consentirebbe di risparmiare tempo prezioso e di aumentare più rapidamente la produzione. L'UE potrebbe anche collaborare ancora più strettamente con l'Ucraina, integrando le rispettive catene di approvvigionamento della difesa e condividendo l'esperienza sul campo. L'Ucraina ha sviluppato nuove tecnologie, come droni dotati di capacità di navigazione autonoma basata sull'intelligenza artificiale, che hanno dimostrato la loro efficacia nella guerra contro la Russia.

È vero che per raggiungere la piena autonomia militare dagli Stati Uniti ci vorrebbero molti anni. Tuttavia, non si dovrebbe confondere l'indipendenza militare con la costruzione di un deterrente credibile contro la Russia. Mentre è improbabile che il primo sia raggiunto entro il 2030, gli esperti militari ritengono che il secondo possa essere conseguito nei prossimi cinque anni. Tuttavia, l'Europa dovrebbe garantire che le sue dichiarazioni siano seguite da azioni. Anche se di recente si è assistito a una massiccia iniezione di fondi pubblici, ciò deve ancora essere supportato dalla firma di contratti con le società del settore della difesa. Ridurre la burocrazia nel settore degli appalti e armonizzare le norme nazionali accelererebbe questo processo. L'UE deve ora tradurre le sue parole in fatti.

Quali settori trarranno vantaggio dall'aumento della spesa per la difesa dell'UE?

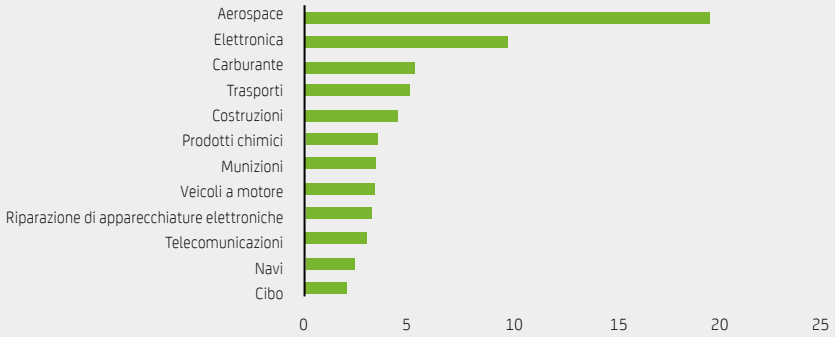
Andreas Rees
Chief German Economist
Group Investment Strategy
UniCredit

Christian Stocker
Lead Equity Strategist
UniCredit

Per valutare le conseguenze settoriali dell'aumento della spesa per la difesa dell'UE, è necessario distinguere tra effetti diretti e indiretti. L'impatto diretto comprende acquisti governativi di attrezzature militari, quali aerei, navi, carri armati e veicoli militari, di cui beneficia l'industria degli armamenti. Inoltre, i governi spenderanno di più anche per l'ampliamento delle relative infrastrutture, quali basi militari, caserme e strutture per l'addestramento, da cui trarranno profitto soprattutto le aziende del settore edilizio. Tuttavia, elemento ancora più importante, ci sono anche gli effetti indiretti dell'aumento della spesa per la difesa dell'UE. Si tratta di effetti meno evidenti e analiticamente più difficili da estrapolare. Ad esempio, la produzione di serbatoi richiede input da altri settori industriali che producono componenti metallici, elettronica, ingredienti chimici, ecc.

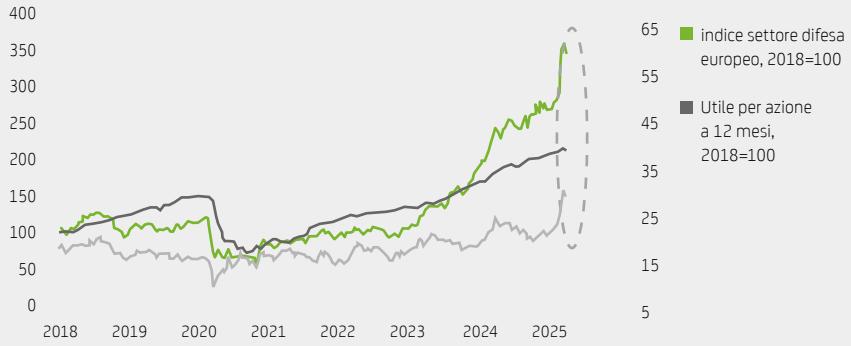
Per quantificare effetti diretti e indiretti, gli economisti utilizzano spesso il tool dell'analisi input-output (I-O). I dati I-O consentono di capire le interdipendenze economiche tra settori differenti e in che modo l'aumento della spesa per la difesa si ripercuote su un'economia, tramite la produzione interna o attraverso le importazioni.

Grafico 1. Uso di input intermedi da parte del governo degli Stati Uniti (difesa), in %



Fonte: Bureau of Economic Analysis, The Investment Institute di UniCredit
*come % del totale degli input intermedi per la difesa; nel 2017 (dati disponibili più recenti)

Grafico 2. Indice delle società europee nel settore difesa, stime utile per azione e rapporto P/E



Fonte: The Investment Institute di UniCredit

Sfortunatamente, questi dati UE sulle spese militari non sono disponibili, né a livello paneuropeo, né a livello nazionale. Per una stima approssimativa abbiamo quindi utilizzato i dati I-O degli Stati Uniti e abbiamo esaminato beni e servizi input intermedi necessari per la spesa per la difesa degli Stati Uniti. Su tale base, si deduce che, se da un lato gli effetti diretti hanno un ruolo importante, l'aumento delle spese militari produce conseguenze piuttosto diffuse anche in tutti i settori. Circa il 20% degli input intermedi necessari proviene dall'industria aerospaziale, seguita dal settore elettronico, con il 10% circa (cfr. grafico 1). Ne traggono vantaggio anche le industrie coinvolte nella logistica, sotto forma di trasporto e magazzini (5%), l'edilizia (4%) e i settori della chimica e dei veicoli a motore (3% ciascuno).

Nel caso dell'UE, servirebbero anche opere sostanziali per l'ampliamento e la protezione delle infrastrutture critiche dalle minacce alla sicurezza e dai sabotaggi di natura militare, ibrida o informatica. A livello di risorse fisiche, il discorso riguarda fonti di energia resilienti, quali elettricità e carburante, e sistemi di trasporto affidabili, necessari per un rapido dispiegamento di forze e attrezzature militari. Le azioni per la modernizzazione e l'aumento della resilienza di aeroporti, porti, strade e ferrovie andranno a beneficio dell'industria edilizia, ma anche del settore manifatturiero e dei servizi di mobilità.

Inoltre, la tutela della sicurezza nazionale della UE richiede anche la protezione delle risorse informatiche. La sovranità tecnologica dell'Europa è fragile. Finora le tecnologie digitali essenziali, come quelle utilizzate per l'elaborazione e la conservazione dei dati, l'intelligenza artificiale, il software, i servizi cloud, ecc. sono state in gran parte reperite al di fuori dell'Unione, in particolare dagli Stati Uniti. Ridurre tale dipendenza andrebbe a vantaggio delle società di software, dei data center e dei fornitori di telecomunicazioni europei.

Le aziende del settore degli armamenti beneficeranno direttamente dell'aumento della spesa per la difesa in Europa. Ciò è già ampiamente riflesso, a ogni modo, negli attuali prezzi delle azioni delle società europee del settore della difesa, come mostra il grafico 2. L'indice della difesa che abbiamo compilato include le 12 maggiori società europee nel settore della difesa (tre società ciascuna per Germania, Francia, Regno Unito e una società ciascuna in Italia, Svezia e Norvegia). Il grafico non solo evidenzia il forte incremento di valore di tali aziende dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, ma mostra anche la costante crescita degli utili societari verificatasi durante questo periodo, mentre i rapporti P/E sono rimasti sostanzialmente nella loro media a lungo termine, di poco inferiore a 19, ampiamente in linea con il P/E medio delle società statunitensi della difesa (con un P/E medio di 18). Il quadro, tuttavia, è cambiato dall'inizio di quest'anno, con una decisa crescita della necessità di iniziative europee in materia di difesa. Il rapporto P/E delle società europee in questione (calcolato sull'utile per azione a 12 mesi) è balzato a 30, mentre le aziende omologhe statunitensi mostrano attualmente uno sconto sulla valutazione di oltre il 35%. È probabile che questa grande differenza limiti l'ulteriore potenziale di rialzo di queste aziende europee sui mercati azionari, soprattutto perché le elevate aspettative di utile possono essere soddisfatte solo con un'espansione della capacità a lungo termine e ad alta intensità di investimenti. In questo contesto, appaiono più interessanti investimenti mirati nei settori sopra menzionati, che beneficiano degli effetti indiretti dell'aumento della spesa per la difesa.

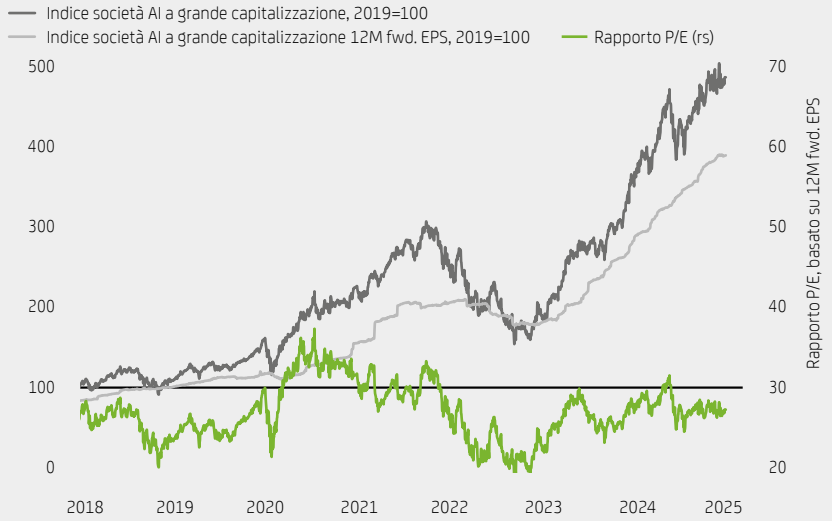
Come DeepSeek sta cambiando la nostra visione dell'AI

Christian Stocker
Lead Equity Strategist
UniCredit

DeepSeek ha prodotto un forte impatto sul settore dell'AI con lo sviluppo di modelli efficienti e dal costo contenuto in grado di competere con leader come ChatGpt di OpenAI, utilizzando, allo stesso tempo, minori risorse hardware e meno energia e consentendo, in questo modo, miglioramenti a livello di produttività. Ciò ha democratizzato lo sviluppo dell'AI, consentendo a imprese più piccole di competere nel settore, al tempo stesso potenzialmente riducendo i relativi costi e l'impatto ambientale. La libera disponibilità dei modelli di DeepSeek sfida il predominio delle principali società tecnologiche statunitensi e può anche essere considerato uno shock positivo a livello di offerta. In linea di massima, noi lo riteniamo uno sviluppo favorevole, in quanto fa ritenere che paesi o regioni, quali l'UE, che finora hanno abbracciato l'AI generativa, potrebbero potenzialmente sviluppare una piattaforma di intelligenza artificiale interna. Un'eventualità creduta impossibile fino a ora, alla luce degli enormi costi di investimento ritenuti indispensabili per sviluppare modelli di AI.

I recenti accadimenti hanno implicazioni di rilievo anche per i grandi gruppi tecnologici, quali Microsoft, Meta, Amazon e Alphabet, che potrebbero risparmiare in modo significativo sui costi legati all'intelligenza artificiale. C'è chi sostiene che le innovazioni di DeepSeek riducano l'importanza della potenza di calcolo e potrebbero, quindi, produrre effetti negativi su produttori di semiconduttori, come Nvidia e Asml. A nostro avviso, però, questa prospettiva può risultare troppo semplicistica. Di fatto, la maggiore efficienza dei modelli di DeepSeek rimarca l'importanza della potenza computazionale. Anche se i miglioramenti in termini di efficienza consentiranno alle imprese di rafforzare ulteriormente le funzionalità dell'intelligenza artificiale a parità di risorse di calcolo, una maggiore potenza computazionale rimarrà essenziale per far progredire l'AI su larga scala, poiché con

Grafico 1. Il trend al rialzo degli utili delle società di intelligenza artificiale potrebbe rallentare per qualche tempo



Fonte: The Investment Insitute diUniCredit (periodo di osservazione: 17 febbraio 2018-17 febbraio 2025)

risorse maggiori le imprese saranno in grado di ottenere risultati ancora migliori.

Nonostante tutti questi vantaggi, non si deve nemmeno sopravvalutare DeepSeek. Al di là dei problemi in materia di protezione dei dati, tecnicamente la società non è paragonabile alle piattaforme AI americane, in quanto ottimizza perlopiù modelli esistenti, anziché crearne di nuovi che potrebbero competere con quelli sviluppati negli Stati Uniti. Questa ottimizzazione è importante e gradita, ma non elimina la necessità di creare nuovi modelli. DeepSeek è stata in grado di abbassare drasticamente i costi di elaborazione e ha spianato la strada per ridurre i divari di prestazioni tra modelli più piccoli e più grandi grazie a un'architettura efficiente, ma non infrange in modo sostanziale la legge sulla scalabilità, secondo la quale i modelli più grandi offrono risultati migliori. Riteniamo, tuttavia, che gli incrementi di efficienza introdotti da DeepSeek contribuiranno all'evoluzione della tecnologia AI, consentendo aumenti di produttività e redditività per le imprese che si avvalgono dell'intelligenza artificiale.

Un nuovo capitolo

Le innovazioni di DeepSeek segneranno probabilmente l'inizio di un nuovo capitolo nella storia dell'AI e mostrano anche la forza di innovazione che emerge dalla Cina e attira investitori nel settore tecnologico nazionale. Si può sostenere che DeepSeek aiuti maggiormente le imprese non tecnologiche rispetto a quelle tecnologiche, poiché dovrebbe favorire miglioramenti in termini di produttività. Ciò significa anche che i tradizionali driver reddituali delle società tecnologiche potrebbero perdere slancio, determinando un rallentamento della crescita degli utili, soprattutto per i produttori di hardware, che potrebbero registrare un calo temporaneo della domanda. Tuttavia, ci aspettiamo che si tratti di un effetto a breve termine. Nel lungo periodo l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale più efficienti rientra nella naturale evoluzione di questa tecnologia e, in ultima analisi, porterà incrementi di produttività e crescita degli utili per le aziende che producono e utilizzano l'AI. Il deciso trend al rialzo di utili e prezzi azionari delle imprese di intelligenza artificiale (come mostra il grafico) è destinato a indebolirsi per qualche tempo, ma non si fermerà.

Rispondiamo a esigenze sempre più sofisticate

Renato Miraglia
Head of Wealth Management & Private Banking Italy
UniCredit

Come sintetizzerebbe l'attività del private banking e wealth management da inizio anno?

Il bilancio di questi primi mesi di attività del private banking (Pb) e wealth management (Wm) è sicuramente positivo. Ci sono, però, alcuni punti di attenzione legati alla volatilità dei mercati e alla tenuta dell'economia italiana, in relazione al panorama globale e al contesto geopolitico internazionale, non ultima la politica aggressiva di dazi reciproci tra paesi, che vanno seguiti attentamente. Questo insieme di fattori, da una parte, pone nuove sfide per il nostro settore, dall'altra, conferma il nostro ruolo di primo piano nel guidare i clienti su come orientare al meglio il futuro del loro patrimonio.

Dopo gli alti e bassi causati prima dalla pandemia di Covid-19 del 2020 e poi dalla repentina salita dei tassi di interesse del 2022, da metà 2023 il settore ha ripreso un deciso percorso di crescita, sia in termini di masse intermediate, sia come numero di clienti serviti da modelli altamente specializzati come il nostro. Anche il Pb e Wm di UniCredit hanno seguito questo andamento con flussi di nuove masse intermediate positivi, con un incremento della base clienti e, soprattutto, con un aumento della raccolta gestita e dei servizi di consulenza, anche grazie ai nuovi strumenti che Client Solutions ha predisposto per la nostra clientela.

Quali potranno essere in prospettiva gli impatti di un mercato in così rapida evoluzione per il vostro business?

Pubblicità

Per valutare le migliori opportunità per i nostri clienti ci avvaliamo di molteplici supporti, a partire dalla view esclusiva di Group Investment Strategy (Gis), il nostro team di asset allocation, che monitora costantemente lo scenario internazionale, i fattori economici, sociali e geopolitici per fornirci un quadro complessivo del mercato. Questa visione viene integrata con le indicazioni di Group Investment & Protection Products, il nostro team di prodotto, accompagnandoci puntualmente nella lettura e nella interpretazione del contesto.
Entrando nel dettaglio dello scenario attuale, le politiche monetarie, sebbene ancora restrittive in molti paesi, hanno cominciato a stabilizzarsi, favorendo la propensione a valorizzare la componente obbligazionaria, anche se la volatilità resta alta. Le tensioni geopolitiche, come le guerre in Ucraina e Medio Oriente e la competizione tra le grandi potenze per conquistare il primato economico, commerciale e tecnologico a livello mondiale, continuano a influenzare i mercati. Lo testimonia l'inatteso ritracciamento della curva europea sulla parte lunga, avvenuto in seguito alla recente approvazione della riforma che consente di allentare il "freno al debito" in Germania, una misura voluta per sostenere l'economia, e lo attesta ancor più la volatilità seguita alla scelta dell'amministrazione Trump sui dazi, annunciata fin dai giorni dell'insediamento alla Casa Bianca, con conseguenze inattese e ancora incerte su diversi mercati e settori. In questo scenario, uno dei compiti del private banker è quello di fornire elementi di chiarezza al cliente nell'interpretazione del contesto, con l'obiettivo di pianificare in un'ottica di medio e lungo termine una roadmap per tutelare e valorizzare il patrimonio e trasmetterlo alle future generazioni. Molti clienti sono infatti spesso più preoccupati per la sicurezza e la stabilità dei propri investimenti che per la ricerca di ritorni elevati. Altri, invece, chiedono a una banca come la nostra di avere sempre opportunità con rendimenti interessanti.
La gestione dei portafogli in un contesto di inflazione persistente e tassi d'interesse in discesa è diventata quindi una sfida significativa. La necessità di trovare opportunità di rendimento in un ambiente meno favorevole per i mercati tradizionali sta spingendo molti clienti a puntare su una maggiore diversificazione.

Quali sono le esigenze che i vostri clienti vi stanno chiedendo di soddisfare?
I clienti private e wealth esprimono esigenze sempre più sofisticate, personalizzate intorno alla famiglia e, spesso, riguardano anche il patrimonio immobiliare e l'aziendale della stessa. Molti desiderano strategie di "wealth transfer" che permettano di preservare e accrescere il patrimonio attraverso le generazioni, minimizzando rischi di ogni natura. Queste famiglie cercano consulenze specializzate in ambito legale e fiscale, insieme a soluzioni che coinvolgano la nuova generazione nella gestione del patrimonio. Spesso i nostri specialisti vengono coinvolti per disegnare il processo che parte dall'analisi del patrimonio per poi proseguire con l'individuazione degli obiettivi espressi dai vari membri della famiglia, fino all'individuazione degli strumenti che più si adattano alla trasmissione della ricchezza, in collaborazione con i professionisti di fiducia ed eventualmente Cordusio Fiduciaria.
Naturalmente, per raggiungere tali obiettivi i clienti si aspettano che il proprio banker suggerisca e armonizzi le molteplici soluzioni di investimento che esistono, nell'ambito di una consulenza su tutto il patrimonio, ma, in particolare che li guidi nelle tipologie di investimento più complesse e meno accessibili attraverso il "fai da te" come, ad esempio, gli strumenti dei mercati privati.
Anche la "personalizzazione" delle soluzioni di investimento è in forte aumento, anche per tramite delle richieste dei molteplici family office a cui i clienti si rivolgono per gestire il rapporto con i vari intermediari.

La vostra gamma di prodotti di amministrato è sempre più ampia. I vostri clienti come utilizzano obbligazioni e Certificate in mercati così volatili?
La gamma delle soluzioni in amministrato si sta ampliando proprio per rispondere a queste esigenze di personalizzazione. Ormai è sempre più frequente la costruzione di emissioni obbligazionarie e Certificate per specifiche tipologie di clienti (ad esempio legati a un settore industriale o un'area geografica) se non addirittura totalmente personalizzate partendo dal portafoglio in essere del singolo cliente. L'obiettivo è sviluppare soluzioni per migliorare la combinazione rischio/rendimento e la protezione del capitale con opportunità di rendimento. A tale proposito, siamo molto soddisfatti dell'evoluzione del servizio al cliente che i private placement, anche in termini di payoff innovativi, ci stanno consentendo di fare sulla clientela wealth e sui professionali.

Parlando invece dei fondi d'investimento, quali sono le novità più rilevanti?
Nel 2025 abbiamo proseguito nel rafforzare e arricchire la nostra gamma. In particolare, con onemarkets ci siamo focalizzati su tre direttrici: soluzioni che sfruttano le competenze di Gis (quindi totalmente in-house), soluzioni di case di investimento "mainstream" ma personalizzate sulle nostre esigenze e, infine, quelle gestite da boutique finanziarie che difficilmente un cliente, anche private o wealth, avrebbe preso in considerazione. Sul catalogo delle case terze, stiamo facendo leva sui nuovi asset manager aperti nel 2024 in un'ottica di completamento della gamma e di attenta selezione dei fondi grazie al lavoro del nostro team dedicato alla fund selection.
Se però vogliamo parlare di novità, c'è sicuramente una maggiore accessibilità a fondi di private equity e private debt, con l'introduzione di fondi semi-liquidi dedicati agli investitori privati. Ciò permette a più clienti di entrare in settori ad alto potenziale di crescita, pur con un maggiore livello di rischio.

In una società sempre più longeva, come si gestisce il passaggio generazionale?

Pubblicità

La longevità porta come effetto proprio quello di allontanare il momento del vero e proprio passaggio generazionale e determina la necessità di dover gestire un periodo di compresenza, in cui i vari membri della famiglia si trovano a condividere la gestione e le utilità derivanti dal patrimonio accumulato negli anni. Paradossalmente, la convivenza generazionale può essere un tema anche più complesso del passaggio vero e proprio, poiché si tratta di definire le regole che permettono di assegnare a ciascun membro della famiglia il ruolo più adatto nella dinamica decisionale che riguarda, sia le aziende di famiglia, ove presenti, sia l'intero patrimonio.
La squadra dei nostri specialisti gestisce più di mille richieste ogni anno provenienti da clienti che vogliono approfondire questi argomenti e lo fa mettendo in campo l'esperienza ultraventennale del team, un metodo di analisi molto strutturato e gli strumenti giuridici e finanziari in grado di implementare le scelte individuate dalla famiglia.
L'allungamento della vita media rischia anche di assecondare l'indole non incline alla pianificazione patrimoniale, abbastanza tipica del nostro paese: spesso si trascura il fatto che, con l'avanzare dell'età, viene meno la lucidità necessaria per assumere decisioni importanti come la trasmissione del proprio patrimonio o l'organizzazione di strumenti a tutela della propria persona nei casi di sopravvenuta incapacità.
Infine, l'evoluzione della nostra società risente proprio delle modifiche demografiche in corso e spesso i nostri specialisti si trovano ad affrontare nuove tipologie familiari che superano lo schema di famiglia tradizionale: coppie mature senza figli, genitori anziani di figli giovani, contemporanea presenza di figli nati da diverse relazioni, matrimoni predatori, con effetti evidenti sulle strategie di wealth planning. Ciò rende necessario rivedere più volte le scelte di pianificazione per accordarsi a esigenze che si rinnovano costantemente.

E sempre in tema di longevità, cosa state pensando in termini di pianificazione finanziaria, iniziative e prodotti per assistere la clientela in questo nuovo trend?
L'allungamento dell'aspettativa di vita in salute e in attività è confermato da numerosi studi. Questa consapevolezza ci ha portato a rivedere il modello di pianificazione finanziaria proposto dai paesi anglosassoni secondo cui alla fase di accumulo, soprattutto azionario, nella prima parte della vita, dovrebbe seguire quella di decumulo attorno ai 60-65 anni con l'obiettivo di perseguire una gestione meno rischiosa degli investimenti. Oggi questa fase di transizione si è spostata in avanti: c'è almeno un decennio in più per accumulare, e molto più tempo per gestire in maniera adeguata il passaggio del proprio patrimonio personale, familiare e aziendale alle generazioni future.
Questo cambiamento di prospettiva sta determinando una revisione del concetto di asset allocation e anche di financial planning e advisory: gli specialisti diventano un tassello costante e distintivo di un nuovo modello di consulenza che si allarga. Occuparsi di longevità prolungata è abbastanza facile quando si tratta di beni immobiliari, soprattutto nel caso di numerose proprietà, ma è più complesso per i patrimoni finanziari.
Un altro elemento da prendere in considerazione è la capacità del nostro settore di intercettare e rispondere alla crescente richiesta di servizi di concierge legati al tempo libero, al benessere, ma anche a quello della cura e assistenza. Proprio collegato a quest'ultimo tema, un'altra area da sviluppare è quello della protezione: oggi dopo una certa età non si è più assicurabili, quindi ci troviamo in una condizione di bisogno senza prodotti adeguati.

Quali sono i prodotti su cui concentrarsi maggiormente in ottica di sviluppo per la vostra clientela?
I bisogni, i desideri e le aspettative cambiano nel corso della vita: il valore dei nostri banker e degli specialisti è proprio quello di saper "cucire su misura" un portafoglio di soluzioni in base alle specifiche necessità di quel cliente.
Non è quindi una questione di prodotti, ma di set-up del portafoglio finanziario che deve avere sicuramente una componente "core" con un indirizzo strategico di lungo periodo strutturato sulle caratteristiche del cliente, ma gestito in delega dalla banca (gestioni di portafogli e polizze in particolare) e una componente "satellite" che tocchi temi anche tattici, continuamente condivisi con il cliente nel tempo. Parliamo di fondi, Etf, titoli, Certificate, e altri strumenti simili. In questa seconda componente è fondamentale che il banker conosca e possa accedere a tutto il catalogo e in questo il supporto degli investment advisor, i nostri specialisti di investimento, è fondamentale.
Come far funzionare al meglio queste due componenti? La nostra soluzione è MyAdvisory, il servizio di consulenza evoluta dedicata ai clienti private e wealth, che non guarda solo alla tradizionale allocazione per classi di attività, ma è una vera e propria piattaforma di gestione del rischio e monitoraggio continuo della coerenza tra le varie componenti e strumenti in portafoglio.
Infine, per quanto riguarda l'offerta dedicata ai clienti con più alto standing (Uhnw), si è via via ampliata nel settore dei private market con una piattaforma dedicata. Negli ultimi due anni abbiamo consolidato l'offerta di co-investimenti di private equity, con operazioni milestone che ci hanno portato a essere rapidamente annoverati tra i leader in Italia. Da tempo desideravamo offrire ai clienti più qualificati sotto il profilo imprenditoriale operazioni proprietarie in grado di beneficiare dello straordinario network di UniCredit. Attraverso la partnership in esclusiva con il Club Deal Quant>ICO, abbiamo fatto evolvere la nostra offerta per i clienti interessati a seguire un percorso che permetta di selezionare singolarmente le operazioni a cui partecipare. Questo modello consente maggiore personalizzazione del portafoglio, orizzonti temporali più adattabili e una governance pensata per massimizzare la creazione di valore nel medio periodo.

Pubblicità

Le molte vulnerabilità dei chip americani

Edoardo Campanella
Senior Fellow presso il Mossavar-Rahmani Center for Business and Government della Harvard Kennedy School, è coautore (con Marta Dassù) di "Anglo Nostalgia: The Politics of Emotion in a Fractured West" (Oxford University Press, 2019).

John Haigh
Co-direttore del Mossavar-Rahmani Center for Business and Government e docente di politiche pubbliche presso la Harvard Kennedy School.

Articolo tratto da Project Syndicate

CAMBRIDGE – Sebbene i chip per semiconduttori siano oggi onnipresenti, la loro produzione è concentrata in pochi paesi, e questo, in un momento di crescenti tensioni geopolitiche, ha reso l'economia e le forze armate statunitensi molto vulnerabili. Mentre gli Stati Uniti occupano una posizione di primo piano nella progettazione e nella fornitura del software per i chip di fascia alta utilizzati nelle tecnologie di intelligenza artificiale, la produzione dei chip stessi avviene altrove. Al fine di scongiurare il rischio di catastrofiche interruzioni dell'approvvigionamento, gli Usa hanno bisogno di una strategia coerente che abbracci tutte le tappe del processo di produzione del settore.

Per questo motivo, il Chips and Science Act, firmato dal Presidente Joe Biden nel 2022, prevedeva sussidi per la restituzione della capacità produttiva dei chip di fascia alta. Secondo la Semiconductor Industry Association (Sia), il suo impatto è stato significativo: gli investimenti attualmente pianificati dovrebbero consentire agli Stati Uniti di controllare quasi il 30% della capacità di produzione globale di wafer per chip di dimensioni inferiori ai dieci nanometri entro il 2032. Solo Taiwan e la Corea del Sud dispongono attualmente di fonderie per la produzione di tali chip. La Cina, invece, controllerà solo il 2% della capacità produttiva, mentre la quota di Europa e Giappone salirà a circa il 12%.

Ora, però, il presidente Donald Trump sembra intenzionato a smantellare questa strategia, descrivendo il Chips Act, uno dei più importanti successi del suo predecessore, come uno spreco di denaro. La sua amministrazione sta cercando di inasprire le restrizioni all'export introdotte da Biden per frustrare le ambizioni cinesi in materia di intelligenza artificiale.

Trascurare il rafforzamento delle capacità nazionali attraverso politiche industriali mirate è un errore strategico. Le misure coercitive contro la Cina non solo si sono rivelate inefficaci, ma potrebbero addirittura averne accelerato l'innovazione. Sembra, infatti, che i modelli altamente competitivi di DeepSeek siano stati sviluppati a una frazione del costo di quelli di OpenAI. Una parte consistente dei semiconduttori utilizzati nel modello R1 di DeepSeek comprende chip commerciati tramite intermediari a Singapore e in altri paesi asiatici; inoltre, DeepSeek si è affidato a tecniche ingegneristiche intelligenti per superare le restanti limitazioni hardware. Nel frattempo, colossi tecnologici cinesi come Alibaba e Tencent stanno sviluppando modelli di intelligenza artificiale simili, nel contesto di analoghe limitazioni nella catena di approvvigionamento.

Anche prima del successo di DeepSeek, vi erano dubbi sull'efficacia delle restrizioni commerciali statunitensi. Il divieto di esportazione dell'amministrazione Biden, adottato nell'ottobre 2022, riguardava i chip di dimensioni inferiori a 16 nm, vietando non solo l'esportazione del prodotto finale, ma anche delle apparecchiature e del capitale umano necessari per svilupparli. Meno di un anno dopo, nell'agosto 2023, Huawei ha lanciato un nuovo modello di smartphone (il Mate 60) che utilizza un chip da 7 nm.

Anche se la Cina non ha più accesso alle macchine per litografia più avanzate, può ancora utilizzare quelle vecchie per produrre chip da 7 nm, pur se a costi più elevati. Sebbene queste vecchie macchine non consentano di scendere al di sotto dei 7 nm (la Taiwan Semiconductor Manufacturing Company sta lavorando su chip da 1 nm), i risultati ottenuti da Huawei e DeepSeek rappresentano un monito. La Cina ha ora tutte le ragioni per sviluppare una propria industria dei semiconduttori

e potrebbe aver fatto più progressi di quanto si pensi.

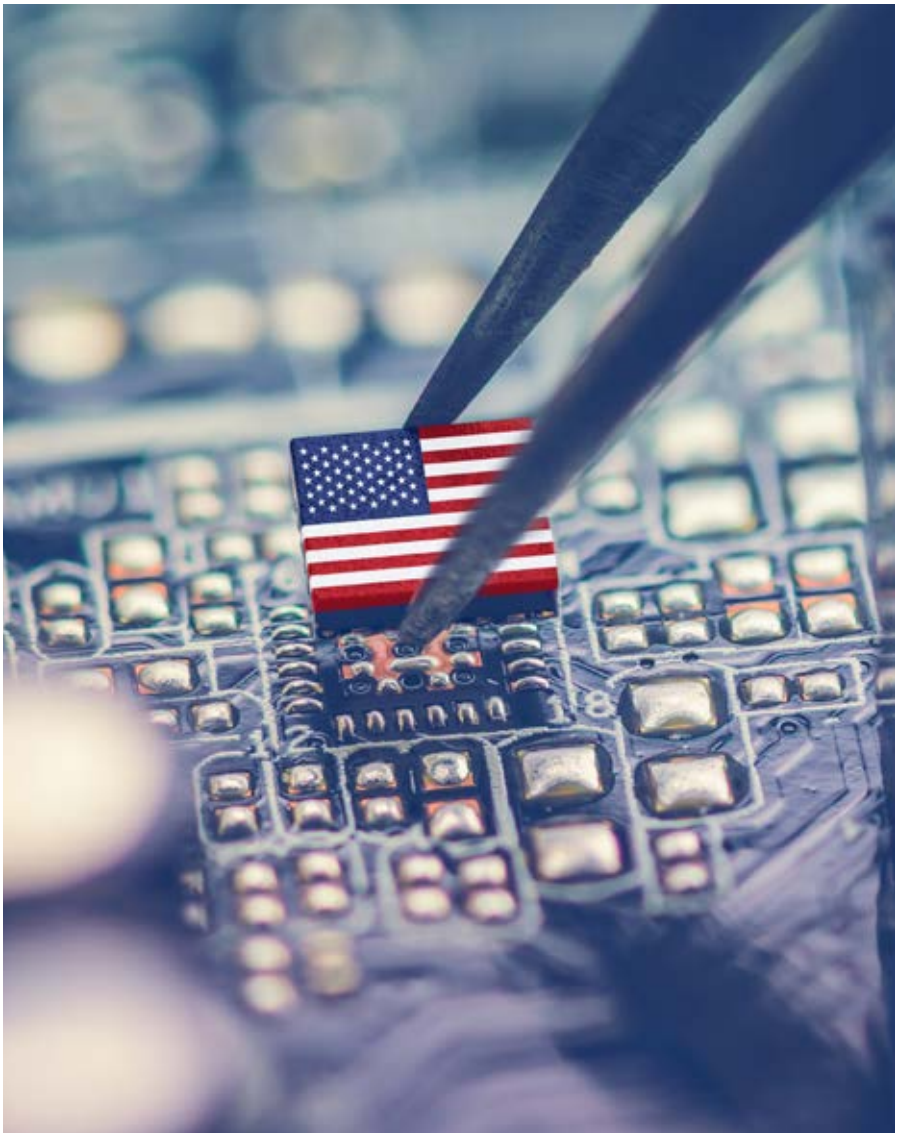
Per ridurre le vulnerabilità della propria catena di approvvigionamento, gli Stati Uniti non possono affidarsi a un approccio isolazionista di sola restituzione. Data l'ampia distribuzione dell'attuale filiera, l'unica strada percorribile è quella dello sfruttamento delle alleanze esistenti. Asml, l'azienda olandese che detiene il quasi monopolio sulle macchine per litografia di fascia alta utilizzate per produrre i chip più avanzati, non può essere ricreata dall'oggi al domani.

Finora gli Usa si sono concentrati sulla riduzione dei rischi per la sicurezza legati ai chip più sofisticati, trascurando i chip con nodi più alti, indispensabili per far funzionare le economie moderne. Eppure, questi chip più maturi (superiori a 28 nm), cosiddetti chip legacy, sono componenti essenziali di automobili, aerei, jet da combattimento, dispositivi medici, smartphone, computer e molto altro ancora.

Secondo la Sia, entro il 2032 la Cina controllerà quasi il 40% della capacità globale di produzione di wafer per questi tipi di chip, mentre Taiwan, gli Stati Uniti e l'Europa rappresenteranno rispettivamente il 25%, il 10% e il 3% del settore. La Cina controllerà quindi un'importante strozzatura strategica che le consentirà di paralizzare l'economia statunitense con i suoi stessi divieti di esportazione. Avrà anche un notevole vantaggio militare, perché potrebbe compromettere i sistemi difensivi statunitensi interrompendo le forniture di chip legacy. Infine, i servizi di sicurezza cinesi potrebbero inserire delle backdoor nei chip prodotti in Cina, facilitando lo spionaggio o persino attacchi informatici alle infrastrutture statunitensi.

Ad aggravare la sfida c'è il fatto che i chip cinesi sono solitamente già incorporati nei prodotti finali quando arrivano negli Stati Uniti. Se l'America vuole limitare le importazioni di hardware potenzialmente compromessi, dovrà farlo indirettamente, localizzando i chip alla dogana mediante lo smontaggio dei prodotti assemblati, un'operazione estremamente costosa.

Fortunatamente, agli Stati Uniti non mancano gli strumenti politici per mitigare le proprie vulnerabilità. Quando si tratta di applicazioni militari dei chip legacy, possono ricorrere a restrizioni di approvvigionamento, sanzioni commerciali (giustificate da motivi di sicurezza nazionale) e strategie di difesa cibernetica. Per quanto riguarda l'espansione della capacità produttiva nazionale, possono invece ricorrere a dazi antidumping e compensativi per contrastare le pratiche sleali della Cina, come gli ingenti sussidi ai produttori nazionali.



I chip, e i dati che supportano, saranno il petrolio del futuro. Gli Stati Uniti devono elaborare una strategia completa in grado di affrontare l'intera gamma delle loro attuali vulnerabilità. Ciò significa guardare oltre i chip più avanzati e la corsa all'intelligenza artificiale.

Investire nei mercati privati anche attraverso fondi semi-liquidi

Pubblicità

Chicco Di Stasi
Head of Group Investment Product Solutions e Head of Equity and Credit Sales & Trading UniCredit

Operare nei mercati privati significa fare un investimento di lungo termine comprando un asset non quotato sui mercati pubblici. Le asset class a disposizione per realizzare queste tipologie di operazioni sono diverse, dal private equity al private debt, dal real estate alle infrastrutture, dagli hedge fund al venture e growth capital. Negli ultimi tempi, l'interesse verso questa tipologia d'investimento è notevolmente cresciuto da parte di diverse categorie di investitori.

In passato, tali soluzioni erano indirizzate a coloro che erano in grado di assumere impegni di capitale su un arco temporale pluriennale (da 6 a 12 anni) ed erano distribuite tramite la sottoscrizione di fondi chiusi, dove i richiami di capitale venivano effettuati nel corso del tempo e l'investitore non poteva monetizzare l'investimento se non cedendo le quote sul mercato secondario o aspettando la liquidazione del fondo da parte del gestore.

Negli ultimi anni, il contesto normativo è molto cambiato: è diventato accessibile a un pubblico più ampio e dà la possibilità ai sottoscrittori di liquidare (o re-investire) più facilmente le somme destinate a questo tipo di investimento. Ci riferiamo alle soluzioni semi-liquide (o semi-illiquide), distribuite in Europa principalmente attraverso veicoli/SICAV lussemburghesi o sotto forma di Eltif - fondi d'investimento a lungo termine che consentono di investire in aziende e progetti prevalentemente europei, grazie alla nuova regolamentazione Eltif 2.0. Tali soluzioni possono essere anche "evergreen", ossia consentono di avere un'esposizione potenzialmente perpetua.

UniCredit, tra i pionieri

UniCredit è stata tra i pionieri nella selezione e distribuzione di questi veicoli, soprattutto in Italia. A oggi stiamo collocando tre soluzioni semi-liquide gestite dai più grandi asset manager al mondo: Blackstone Ecred, soluzione focalizzata sul private debt europeo, Blackstone Bxpe, fondo con focus su diverse strategie di private equity (entrambi questi veicoli sono disponibili per la rete wealth in Italia) e, da gennaio 2025, abbiamo iniziato a distribuire anche BlackRock Multi Alternatives Growth Fund, tra i primi Eltif 2.0 semiliquidi disponibili in Europa.

Perché investire nei mercati privati

Ma perché un investitore dovrebbe considerare un'allocazione ai mercati privati?

Innanzitutto, sono complementari rispetto all'investimento tradizionale in mercati pubblici e possono presentare diversi vantaggi. In primis, la diversificazione: i mercati privati consentono di investire in asset class con poca correlazione rispetto a quelli più liquidi, offrendo anche dei rendimenti significativamente superiori aggiustati per il rischio intrinseco. Inoltre, consentono di accedere a un universo investibile più ampio che sarebbe altrimenti diversamente accessibile. Se, ad esempio, analizziamo il contesto nordamericano, le società con un fatturato superiore ai 250 milioni di dollari rappresentano circa l'86% del campione complessivo (Fonte: Capital IQ, giugno 2024).

Infine, nei mercati pubblici gli operatori tendono a investire nell'immediatezza, mentre operare nei mercati privati consente di avere accesso a

Pubblicità

strategie che offrono opportunità di protezione da inflazione e da fluttuazione dei cicli economici.
Tra le varie soluzioni d'investimento nei mercati privati, ultimamente si stanno diffondendo i fondi "evergreen" che consentono una maggior flessibilità nell'impiego del capitale, perché il portafoglio del fondo è in continua costruzione e il fondo è sempre aperto a nuove sottoscrizioni. In questi veicoli non esiste un periodo di investimento definito né un periodo di fine vita del prodotto, per cui il gestore ha la flessibilità di investire (o disinvestire) quando si presentano opportunità reali convincenti.

L'importanza del gestore

Aggiungere valore tramite la scelta dei migliori team di gestione è un aspetto fondamentale per chi seleziona soluzioni di investimento private. Gli operatori di questi mercati, tramite i fondi in gestione, devono reperire e strutturare in modo indipendente i loro investimenti. Nel private equity, ad esempio, la competenza nel ricercare e acquisire un asset aggiunge valore se il team di investimento del fondo è in grado di operare prima che altri acquirenti si rendano conto che l'attività è in vendita. In altre parole, la difficoltà di accesso a tali mercati rende possibile cogliere queste opportunità. Non esiste un elenco completo di tutte le imprese private, né tanto meno un elenco di tutte le imprese private in vendita. Un altro aspetto della creazione del valore e della gestione del rischio è la capacità di negoziare i termini dell'investimento. Gli investimenti nei mercati privati sono effettuati dai team di gestione indipendenti. La scelta del giusto gestore garantisce di avere accesso a opportunità di alta qualità.
Per tutti questi motivi consigliamo una allocazione sistematica e costante a strumenti che operano in questo segmento perché consentono di aggiungere valore nel tempo e stabilità al portafoglio di ogni tipologia di investitore.

Pubblicità

Cavalcare la volatilità con i Certificate

A seguito dell'introduzione dei dazi di Trump, le piazze finanziarie hanno reagito con importanti ribassi e, al contempo, la volatilità è salita a livelli record, come ben evidenzia il grafico 1 qui di seguito del VIX (indicatore che stima la volatilità implicita delle opzioni sull'indice S&P 500 ed è uno degli indici utilizzato comunemente per misurare il sentiment di mercato).

Durante queste situazioni, è importante non perdere di vista i propri obiettivi a medio termine e investire in Certificate permette di trovare una soluzione per ogni fase di mercato.

In particolare, nella nostra offerta possiamo distinguere tre tipologie di Certificate.

1) **Income -** Sono soluzioni bond-like (simili alle obbligazioni) che prevedono la protezione del capitale a scadenza (totale o parziale) e il pagamento periodico di importi addizionali (simili alle cedole delle obbligazioni) che possono essere compensati fiscalmente con le minusvalenze.

2) **Growth -** Consentono di partecipare a scadenza alle performance del/i sottostante/i con partecipazione lineare 1 a 1 oppure maggiorata (a leva) o ridotta.

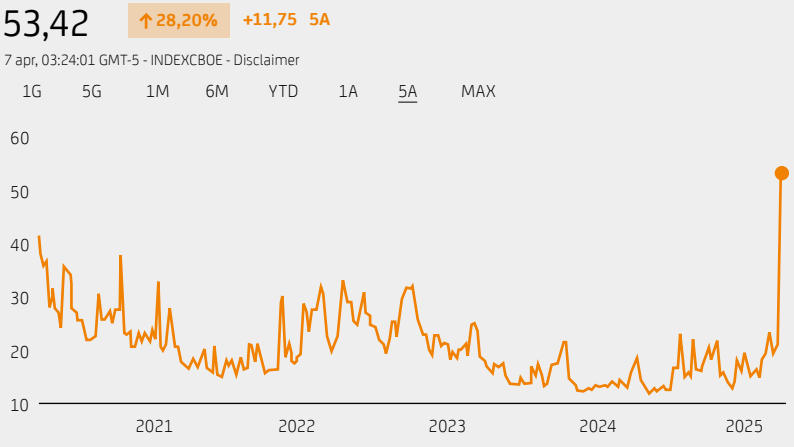
3) **Jumper -** Permettono di guadagnare anche in mercati laterali o ribassisti entro i limiti della barriera.

Durante queste fasi di mercato, appare ancora più importante diversificare e continuare a restare investiti su tutte e tre le tipologie degli strumenti citati, in ottica di gestione dei rischi e per cogliere le opportunità. Vediamo allora come costruire un portafoglio costituito da tre Certificate di tipologie differenti.

Investire sui prodotti Income consente di diversificare rispetto al puro aziona-

Deborah Dall' Armi
Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
UniCredit

Grafico 1. VIX



Fonte dati: Google

Pubblicità

rio, in quanto in fase di costruzione questi ultimi consentono di sfruttare l'ancora interessante livello dei tassi. Un esempio di questa tipologia è un prodotto con una durata di sei anni e cedole semestrali pari a 2,05% (4,10% p.a.) condizionate a che l'indice Ftse/Mib non scenda: il rendimento del BTP di pari durata risulta pari a circa il 3%. Con questo strumento si investe in maniera contenuta sull'azionario con rendimento sopra mercato (BTP) partendo da dei livelli di fixing contenuti (valore iniziale dell'indice) che fanno leva sull'attuale discesa di mercato.

Attraverso un prodotto Growth, invece, si prende posizione a leva sugli eventuali rialzi del sottostante, avendo comunque la protezione del capitale. Il momento attuale dei mercati consente di fissare dei livelli iniziali dei sottostanti bassi, utili, sia per avere delle barriere basse, sia per avere un livello basso di partenza per la partecipazione al rialzo. In fase di mercati rialzisti, questi sono prodotti che reagiscono molto più velocemente alla salita dei mercati: rispetto ai prodotti Income consentono di poter valutare eventuali prese di beneficio in periodi più contenuti dalla partenza dell'investimento. Un esempio, è il Protection sull'indice EURO iSTOXX ESG Leaders 50 NR Decrement 5%, con partecipazione al 160% (a leva sulla performance positiva del sottostante a scadenza), con durata sei anni e protezione del capitale. Tra l'altro questo Certificate investe su un indice Esg: l'indice EURO iSTOXX® ESG Leaders 50 NR Decrement 5% ha come sottostante l'indice Euro Stoxx ESG Leaders 50 Eur Net Return, di cui replica la performance assumendo un livello costante del dividendo del 5% annuo e il reinvestimento del dividendo nell'indice. È composto dai 50 titoli maggiori dell'area per valore del flottante, con pesi stabiliti in base al loro score Esg medio secondo le valutazioni di Sustainalytics. I filtri di esclusione per la scelta dei sottostanti dell'indice riguardano aziende coinvolte nella produzione di armi, tabacco, produzione carbone, petrolio e gas non convenzionali. I principali settori rappresentati sono quello bancario (peso 24%), assicurativo (11%), e telecomunicazioni (10%), mentre, a livello di paesi, la Francia (32%) è il più rappresentato seguito da Germania (23%), Spagna (14%) e Italia (13%).

Infine, si possono aggiungere al proprio portafoglio i Certificate Jumper, poiché consentono di fare leva sull'attuale volatilità dei mercati proteggendosi dai ribassi. Questa tipologia di strumento, infatti, acquista valore dalla crescita della volatilità: in particolare, a parità di altre condizioni di mercato, al salire della volatilità le caratteristiche di questi prodotti migliorano. Un esempio è l'Express Twin Win sull'indice Eurostoxx Banks. Questo Certificate consente di poter avere il rimborso anticipato del capitale ogni sei mesi con effetto memoria, percependo un rendimento crescente del 4,9% ogni sei mesi trascorsi dalla data di emissione. Inoltre, se il Certificate arriva a scadenza, si partecipa a leva (120%) alla performance in valore assoluto dell'indice sottostante (al rialzo e a ribasso) con un valore di rimborso massimo pari a Eur 1.360 per ogni Certificate detenuto. Supponiamo, ad esempio, che il sottostante performi -20% a scadenza (dopo tre anni e sei mesi) si riceverà un valore di rimborso pari a EUR 1.240. L'unico caso in cui si potrà perdere il capitale investito è se l'indice stornasse più del 30%, per cui sarebbe come essere investiti nell'indice sottostante e si sarebbe esposti alla perdita anche totale del capitale investito.

L'indice è composto da 28 società, le maggiori sono: Santander e Unicredit (12% e 10% circa), Bnp e Bbva (sopra il 9% ciascuna) e Banca Intesa (quasi al 9%).

Rimane quindi importante rimanere diversificati investendo anche nella parte tasso per proteggersi dalla volatilità dell'azionario, ma utilizzare quest'ultima per poter scegliere prodotti più efficienti in fase di volatilità alta, come tutte le soluzioni che prevedono il rimborso anticipato. Pertanto, una soluzione adatta particolarmente a queste fasi di borsa, potrebbe essere detenere, in un portafoglio, tutte e tre le tipologie di prodotto.

Pubblicità

Cash Collect Low Barrier: rendimento potenziale anche con mercati volatili

Marco Medici
Head of Public Distribution Italy, PI&INS
UniCredit

I mercati finanziari attraversano un periodo di elevata volatilità, alimentata da fattori geopolitici e dalle politiche economiche annunciate negli Usa. I nuovi dazi commerciali e le pressioni sui tassi d'interesse promossi dall'amministrazione Trump hanno aumentato l'incertezza, portando oscillazioni marcate sulle borse mondiali. In questo contesto instabile, molti investitori cercano soluzioni in grado di offrire rendimento anche senza un chiaro trend rialzista dei mercati.

Per rispondere a questa esigenza, la nuova gamma di Certificate Low Barrier Cash Collect Worst Of Autocallable è progettata per offrire premi potenziali anche in scenari di mercato laterali o moderatamente negativi. Questi strumenti, a capitale condizionatamente protetto, combinano tre caratteristiche chiave: premi mensili con effetto memoria, possibilità di rimborso anticipato step-down e una Barriera profonda al 50% sul valore iniziale del sottostante peggiore. Grazie a questa struttura, i Certificate consentono di ottenere un flusso di premi periodici anche se i sottostanti non registrano performance fortemente positive, purché non subiscano cali oltre la soglia prevista.

• **Premi mensili con memoria -** I Cash Collect Worst Of Step-Down pagano un premio mensile condizionato se, alle date di osservazione, il prezzo worst of (cioè il peggiore tra i titoli del paniere) è almeno pari al 50% del suo valore iniziale (Barriera). In tal caso viene corrisposto il premio mensile previsto. L'effetto memoria garantisce che eventuali premi non pagati in precedenza (ad esempio perché il sottostante era sotto Barriera in una certa rilevazione) non vadano persi, ma vengano accumulati ed erogati non appena il sottostante peggiore tornerà sopra la Barriera in una successiva data di osservazione. Questo meccanismo permette all'investitore di ottenere comunque i premi arretrati quando il mercato recupera, offrendo reddito anche in fasi di temporanea debolezza dei sottostanti.

• **Rimborso anticipato step-down -** A partire dal terzo mese dall'emissione (giugno 2025), i Certificate prevedono la possibilità di autocall, ovvero di rimborso anticipato automatico, se il sottostante peggiore quota almeno a un determinato livello

Pubblicità

rispetto allo strike iniziale. La soglia di prezzo per il rimborso anticipato scende progressivamente nel tempo secondo un meccanismo step-down: dal 100% del valore iniziale, la soglia diminuisce di 1% ad ogni osservazione mensile, fino a raggiungere il 71% nelle ultime rilevazioni. In pratica, col passare dei mesi diventa sempre più facile che il Certificate venga rimborsato prima della scadenza, anche se il sottostante ha subito moderate flessioni rispetto al valore iniziale. In caso di rimborso anticipato, l'investitore riceve 100% del capitale nominale più l'ultimo premio mensile dovuto (inclusi gli eventuali premi non pagati in precedenza), terminando anticipatamente l'investimento con successo.

• **Barriera profonda al 50% -** Se il Certificate non viene rimborsato anticipatamente e arriva a scadenza (dicembre 2027), interviene la Barriera di protezione del 50% del valore iniziale. Questo livello di Barriera, molto profondo, offre una ampia protezione condizionata del capitale: a scadenza, se il sottostante peggiore mantiene almeno il 50% del suo valore iniziale, il Certificate rimborsa interamente il nominale (100 €) oltre ai premi eventualmente non ancora corrisposti. In tal modo l'investitore recupera tutto il capitale investito anche in presenza di un calo significativo (fino al –50%) del peggiore tra i titoli sottostanti. Solo nel caso estremo in cui il worst-of finale sia sotto la Barriera del 50%, il rimborso sarà proporzionale alla performance del sottostante peggiore e si registrerà quindi una perdita sul capitale, in misura pari al calo di tale sottostante.

Va sottolineato che, pur offrendo una protezione parziale grazie alla Barriera profonda, questi strumenti non garantiscono il capitale: l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito in scenari fortemente negativi. La nuova gamma Low Barrier Cash Collect Worst Of comprende diversi Certificate, ciascuno scritto su panieri di azioni differenti (titoli tecnologici Usa, banche italiane ed europee, settore automotive, lusso, ecc.). Questa diversificazione di sottostanti consente di scegliere l'esposizione preferita in base alle proprie aspettative di mercato. I premi mensili lordi condizionati offerti da questi Certificate sono particolarmente interessanti e variano indicativamente tra circa 1% e 1,8% al mese, in funzione del paniere sottostante. Si tratta di un rendimento potenziale annuo nell'ordine del 12%-22%, ottenibile anche con mercati poco direzionali. Tali livelli di premio riflettono naturalmente la natura worst of del prodotto e la Barriera di protezione al 50%, elementi che comportano un rischio maggiore rispetto a strumenti con Barriera più elevata o senza componente worst-of. In compenso, il meccanismo a memoria e lo step-down aumentano le probabilità di ottenere questi premi nel corso della vita del Certificate, anche in presenza di volatilità o moderati ribassi dei sottostanti.

In definitiva, questi nuovi Certificate rappresentano una soluzione innovativa per affrontare mercati turbolenti. Essi permettono infatti di trasformare scenari incerti in opportunità di rendimento, remunerando l'investitore per la sola tenuta parziale dei sottostanti. In un clima di oscillazioni e timori, strumenti come i Cash Collect Low Barrier Worst Of Autocallable offrono un approccio proattivo, in cui la resilienza dei mercati laterali viene premiata con un flusso di cedole potenziali. Anche senza una direzione definita dei mercati, è possibile ambire a rendimenti interessanti, mantenendo un occhio attento al controllo del rischio.

Di seguito presentiamo alcuni esempi tratti dalla nuova emissione di Cash Collect Worst Of Low Barrier (dati di emissione di marzo 2025), con i relativi sottostanti e condizioni chiave. Invitiamo i lettori a consultare la gamma completa disponibile sul sito onemarkets per scoprire tutti i Certificate della serie e approfondirne le caratteristiche.

Tabella >> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostanti Worst Of	Premio mensile	Barriera	Scadenza
DE000UG3YEJ4	AMD, Intel, NVIDIA	1,40% (mensile)	50% del valore iniziale	Dicembre 2027
DE000UG3YEK2	Renault, Stellantis, Tesla	1,77% (mensile)	50% del valore iniziale	Dicembre 2027

Pubblicità

Navigare la crescente volatilità dei mercati

Matteo Lenardon
Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
UniCredit

Il 2025 ha segnato un ritorno significativo della volatilità sui mercati finanziari a causa della guerra commerciale degli Stati Uniti con il resto del mondo. Dopo un biennio relativamente stabile, l'indice VIX sta registrando livelli significativamente alti, toccando quote record dopo l'introduzione dei dazi statunitensi, segnalando un forte aumento dell'incertezza sui mercati azionari.

Anche i rendimenti dei titoli governativi europei hanno mostrato oscillazioni più ampie rispetto al periodo precedente, con il risk-free europeo (il Bund) che a marzo si era riprezzato in seguito all'annunciato "bazooka tedesco" e al piano Rearm Europe, complicando le strategie di allocazione del capitale. Oltre alla frammentazione economica globale e alle tensioni geopolitiche, il gap tra i tassi d'interesse statunitensi ed europei sta aumentando, ponendo potenzialmente la politica monetaria della Federal Reserve e della BCE su binari divergenti, creando squilibri nei flussi di capitale e nelle valutazioni degli asset finanziari.

Questo scenario, sebbene possa generare preoccupazioni, offre anche opportunità per chi sa sfruttare la volatilità a proprio vantaggio e, a tale proposito, vorremmo puntare l'attenzione su alcune strategie nel panorama dei fondi attivi in grado di assolvere questa fun-

Pubblicità

zione: le infrastrutture quotate, l'azionario globale ad alto rendimento e le strategie absolute/total return. A queste ultime si può affiancare una soluzione che utilizza una metodologia d'investimento "intelligente", incentrata sulla pianificazione e che incrementa gradualmente l'allocazione azionaria.

Infrastrutture quotate: un rifugio contro l'inflazione e la volatilità

Gli investimenti in infrastrutture hanno un carattere anti-ciclico. Nella prospettiva di una contrazione dei consumi, generato da un clima d'incertezza e paura, gli investimenti pubblici in infrastrutture hanno la caratteristica di essere visibili e duraturi, capaci di intercettare piani di rilancio come quelli europei e statunitensi. Storicamente, inoltre, le infrastrutture hanno dimostrato una capacità superiore di immunizzare i propri utili, trasferendo l'aumento dei costi ai consumatori grazie a modelli di business regolamentati o contratti di lungo termine indicizzati all'inflazione. Queste caratteristiche rendono tale tipologia di investimento un'opzione interessante per gli investitori che cercano protezione dal deterioramento del potere d'acquisto.

Le infrastrutture quotate coprono una vasta gamma di settori, ognuno con caratteristiche uniche che li rendono meno esposti alle guerre commerciali e più focalizzati alle politiche d'investimento pluriennali. Di seguito sono riportati alcuni esempi.

• Energia e società di pubblica utilità - Il settore energetico, inclusa l'energia nucleare, sta vivendo una fase di rinnovato interesse. Il rientro delle produzioni industriali e la crescente domanda dei data center che sostengono l'intelligenza artificiale sono alla base dell'aumento della domanda di energia stabile e possibilmente a basse emissioni. Il nucleare sta emergendo come una soluzione strategica per garantire sicurezza energetica e ridurre la dipendenza da fonti fossili volatili. Inoltre, le società di pubblica utilità regolamentate offrono flussi di cassa prevedibili e una bassa correlazione con i mercati azionari tradizionali.

• Trasporti e logistica - Le infrastrutture di trasporto, come aeroporti, ferrovie e porti, beneficiano di contratti di concessione di lungo periodo e di una domanda relativamente inelastica. Questi asset generano ricavi stabili e sono meno sensibili alle fluttuazioni economiche globali.

• Telecomunicazioni e digitalizzazione - Le reti di telecomunicazione e le infrastrutture digitali sono diventate essenziali per l'economia moderna. La crescente domanda di connettività e servizi cloud favorisce investimenti in data center e reti in fibra ottica, settori con elevata resilienza e capacità di generare ricavi ricorrenti.

• Enabler industriali - Aziende attive nella produzione di componenti e soluzioni per l'efficienza energetica e la digitalizzazione industriale, come quelle operanti nei sistemi di automazione, robotica e gestione intelligente dell'energia, giocano un ruolo cruciale nel miglioramento dell'infrastruttura globale. Questi attori, spesso leader tecnologici, sono meno esposti alle guerre commerciali grazie alla loro localizzazione strategica e alla diversificazione dei ricavi.

Le infrastrutture quotate offrono dunque una combinazione di stabilità, protezione dall'inflazione e opportunità di crescita in un contesto di volatilità elevata. La loro capacità di generare ricavi prevedibili e la minore esposizione alle tensioni commerciali le rendono una scelta strategica per gli investitori che cercano resilienza e rendimento nel lungo periodo. In questo senso, il fondo azionario globale onemarkets Futuro Infrastrutture Globali permette di esporsi in maniera diversificata e sostenibile a trend secolari quali lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'ammodernamento delle reti, la digitalizzazione e l'urbanizzazione.

Azionario globale ad alto dividendo

In questo contesto di volatilità, sempre in ambito azionario, assume un'importanza rilevante adottare un approccio attivo e glo-

Pubblicità

bale che si focalizzi su aziende con modelli di business solidi, bilanci robusti e flussi di cassa ricorrenti. L'aumento della dispersione dei ritorni rende fondamentale individuare valore in geografie, settori e capitalizzazioni con valutazioni più attraenti, analizzando i Free Cash Flow[1], Cash Flow Return on Investment (Cfroi)[2] e la sostenibilità dei dividendi, preferibilmente senza vincoli precostituiti di allocazione o soglie minime di dividendo, permettendo al gestore di cogliere le opportunità d'ingresso su qualsiasi mercato dopo un importante storno.
Questo approccio si è tradotto, nella storia, in drawdown più contenuti e ha permesso di sfruttare le dislocazioni di prezzo causate dalla volatilità, individuando opportunità di valore in mercati meno efficienti. Un esempio di soluzione potrebbe essere il onemarkets Fidelity World Equity Income.

Strategie absolute e total return

Si tratta di strategie che puntano alla decorrelazione e sono libere da vincoli imposti dai benchmark, potenzialmente efficaci in un contesto di volatilità, poiché consentono di individuare opportunità idiosincratiche lungo tutto lo spettro degli strumenti finanziari disponibili. Uno degli obiettivi principali è generare alpha, ossia ottenere un rendimento superiore rispetto al mercato. Si punta a sfruttare inefficienze di prezzo e opportunità tattiche, in ambito azionario, in quello dei tassi e del credito a spread e nelle valute, integrando inoltre nel portafoglio coperture mediante derivati e materie prime, tra cui l'oro, che storicamente ha mostrato una bassa correlazione con gli asset finanziari tradizionali. Strategie di questo tipo, come onemarkets Multi-Asset Value, gestito dalla boutique Plenisfer Investements, offrono una difesa aggiuntiva contro l'incertezza macroeconomica, scenari inflattivi e turbolenze di mercato, contribuendo alla decorrelazione del portafoglio.

Smart Plan: se non ora quando?

Adottare una soluzione versatile che difenda il capitale in questa fase di turbolenza e aumenti gradualmente l'esposizione azionaria può stabilizzare i rendimenti, riducendo la volatilità. A differenza di un piano di accumulo tradizionale, il capitale viene conferito tutto all'inizio e investito in partenza in un portafoglio di obbligazioni di breve e medio termine a scadenza progressiva che gradualmente (ogni mese) si sposta verso la componente azionaria. Il gestore ha facoltà di incrementare (o ridurre) l'esposizione azionaria rispetto al piano teorico. La gestione attiva si propone di trarre vantaggio dalle fasi di forte debolezza del mercato accelerando gli acquisti, mentre rallenta il piano nelle fasi di valutazioni elevate. Tra queste tipologie di strumenti, chiamati talvolta "step-in", c'è onemarkets Smart Plan, multi-asset che ha l'obiettivo di incrementare l'esposizione azionaria in modo graduale nell'arco di cinque anni. Esso seleziona inizialmente la parte obbligazionaria in modo da ottenere rendimenti diversificati e più elevati rispetto al Btp di pari scadenza e gestisce l'allocazione crescente verso l'azionario internazionale con la possibilità di accelerare (o rallentare), con una tolleranza del 10% circa, a seconda del contesto di mercato.

Conclusioni

L'aumento della volatilità nel 2025 impone agli investitori di adottare strategie più sofisticate per proteggere e far crescere il capitale. Combinare e integrare nei portafogli queste soluzioni rappresenta una scelta potenzialmente efficace per affrontare l'incertezza e sfruttare le opportunità che si stanno creando sui mercati. La volatilità, inoltre, non rimane un fenomeno isolato, poiché si lega strettamente alle aspettative sulla crescita e sull'inflazione. I timori degli strateghi (e dei mercati) per un futuro scenario di recessione o di stagflazione rendono più difficile decifrare le dinamiche globali, in cui la capacità di adattarsi e diversificare sarà fondamentale per continuare a ottenere risultati positivi.

1. La liquidità che un'azienda è in grado di generare grazie alla sua attività dopo aver coperto le spese operative.
2. In termini reali, il rendimento degli investimenti dell'impresa. È dato dal rapporto tra il flusso di cassa lordo (al netto dell'ammortamento economico dell'investimento) e il valore dell'investimento lordo.

Pubblicità

Pubblicità

Aggiornamento: aprile 2025
La presente pubblicazione è a carattere informativo e promozionale ed è indirizzata ad un pubblico indistinto con finalità di informativa commerciale. È pubblicata da UniCredit Bank GmbH. UniCredit Bank GmbH, membro del Gruppo UniCredit, è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Essa non costituisce né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o il mantenimento degli strumenti finanziari ivi menzionati. Qualsiasi eventuale riferimento ivi contenuto a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi/ Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/ adeguati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni sulle condizioni di mercato, sugli strumenti e sull'appropriatezza/adeguatezza degli investimenti, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria. I Certificate di UniCredit sono strumenti finanziari strutturati complessi a capitale protetto, parzialmente/condizionatamente protetto o non protetto. Prima di ogni investimento si raccomanda di prendere visione del Prospetto di Base, delle informazioni contenute nei successivi supplementi al Prospetto di Base, delle Condizioni Definitive e del Documento contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibili sul sito web di UniCredit Bank GmbH Milan Branch www/investimenti/unicredit/it/ Il programma per l'emissione (www/investimenti/unicredit/it/it/info/documentazione/html) di strumenti è stato approvato da Bafin e passaportato presso Consob. L'approvazione del Prospetto di Base non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.
Qualsiasi informazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri.

I Certificate sono strumenti derivati cartolarizzati, la cui performance dipende dal movimento dell'attività sottostante a cui sono collegati. Sul sito pubblico investimenti.unicredit.it è possibile consultare le caratteristiche, prezzi in tempo reale, prospetti informativi, condizioni definitive e documenti contenenti le informazioni chiave dei Certificate di UniCredit.

Perché investire in Certificate?

Diversificazione

I Certificate permettono di diversificare il portafoglio grazie all'ampio numero di sottostanti disponibili. Con un solo Certificate, inoltre, è possibile beneficiare di performance derivanti da strategie di investimento altrimenti realizzabili solo attraverso una pluralità di strumenti finanziari, che sono per lo più accessibili solo ad investitori professionali.

Alternativa all'investimento azionario

Rispetto all'investimento diretto in azioni è possibile personalizzare l'esposizione al rischio di mercato e partecipare alla performance del sottostante.

Orizzonte temporale

I Certificate solitamente hanno durate che variano dal breve termine, in genere 6 mesi, al medio-lungo termine, 5 anni circa ed alcuni possono non avere limiti di scadenza (open end): si adattano quindi a orizzonti temporali d'investimento diversi. È sempre possibile liquidare l'investimento prima della scadenza rivendendo direttamente il Certificate sul segmento di negoziazione.

Trasparenza

Per ogni Certificate tutte le caratteristiche sono note fin dall'emissione, quali ad esempio: Barriera, livello di chiusura anticipata, protezione, partecipazione alla performance del sottostante, date di osservazione. È possibile scegliere l'investimento più adatto alle proprie esigenze.

Liquidità

I Certificate emessi da UniCredit sono negoziati sul SeDeX MTF di LSE-Borsa Italiana dalle 9.05 alle 17.30 o su CERT-X di EuroTLX gestito da borsa italiana dalle 9.00 alle 17.30. UniCredit Bank GmbH, in qualità di market maker, si impegna a garantire la liquidabilità di tutti i Certificate di UniCredit, fornendo in modo continuativo proposte di acquisto e vendita.

Scopri le recenti emissioni di Certificate UniCredit!

Per le tue strategie di investimento:

- Oltre 10 tipologie di Cash Collect, con premi fissi e condizionati e possibilità di scadenze anticipate
- Bonus Cap, Top Bonus e Reverse Bonus Cap su azioni ed indici
- Obbligazioni in Negoziazione Diretta in Borsa Italiana, gamma di nove prodotti con diverse caratteristiche

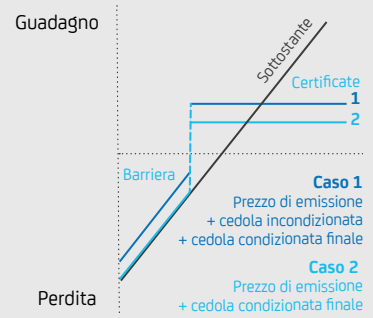
>> Maggiori informazioni sono disponibili sito pubblico investimenti.unicredit.it.

Cash Collect Certificate

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente ribassisti, con la protezione condizionata del capitale a scadenza.

I Cash Collect permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo addizionale. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.
I Cash Collect Autocallable consentono il rimborso anticipato del prezzo di emissione maggiorato del rendimento prefissato (cedola), se alle date di osservazione il livello del sottostante è pari o superiore al Trigger. Alla scadenza (se non rimborsati anticipatamente) si ottiene il prezzo di emissione maggiorato delle cedole nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore alla Barriera, in caso contrario il certificate replica linearmente la performance del sottostante rispetto al valore inziale.
I Cash Collect Certificate consentono di ottenere flussi cedolari periodici anche in caso di moderati ribassi del sottostante, purché, nel caso di cedole condizionate, alla data di valutazione periodica il sottostante sia pari o superiore al livello dell'importo addizionale.

Categoria ACEPI: Certificate a capitale condizionatamente protetto



Cash Collect Certificate Autocallable su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
DE000HB3J543	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / TESLA, INC.	119,22 / 80,26 / 364,6633	Livello Barriera 50%	31/03/2025
IT0005620098	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / EXXON MOBIL CORP	118,44 / 78,51 / 111,32	Livello Barriera 60%	17/01/2029
IT0005594731	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / NETFLIX, INC.	159,47 / 61,55 / 684,34	Livello Barriera 60%	28/06/2027
IT0005625139	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / NVIDIA CORP.	111,72 / 81,27 / 131,14	111,72 / 81,27 / 131,14	14/08/2028
IT0005581746	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / GENERALI S.P.A. / NVIDIA CORP.	179,59 / 23,67 / 90,25	Livello Barriera 60%	30/03/2027
IT0005624868	AIRBUS GROUP SE / ASML HOLDING N.V. / SIEMENS AG	166,66 / 715,30 / 209	166,66 / 715,30 / 209	24/01/2029
IT0005608762	ALLIANZ SE / AXA S.A. / GENERALI S.P.A.	296,50 / 35,53 / 26,13	Livello Barriera 60%	30/09/2027
IT0005576944	ALLIANZ SE / AXA S.A. / GENERALI S.P.A.	248,55 / 32,71 / 21,89	Livello Barriera 60%	30/08/2027
IT0005632457	AMAZON.COM INC. / ASML HOLDING N.V. / BNP PARIBAS S.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	208,74 / 699,10 / 72,61 / 4,7525	208,74 / 699,10 / 72,61 / 4,7525	28/02/2029
DE000HC7M240	ASML HOLDING N.V. / SAP SE / STMICROELECTRONICS N.V.	615,70 / 119,78 / 45,635	Livello Barriera 60%	25/07/2025
DE000HC83QB6	AXA S.A. / CITIGROUP INC. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	27,53 / 40,73 / 12,145	Livello Barriera 60%	08/09/2027
IT0005581894	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,164 / 15,274 / 3,543	Livello Barriera 50%	30/04/2027
IT0005608820	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,428 / 14,162 / 3,9705 / 11,956	Livello Barriera 55%	18/10/2028
IT0005599789	BANCO BPM SPA / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,276 / 3,876 / 15,425	Livello Barriera 60%	27/09/2027
IT0005588477	BANCO BPM SPA / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,482 / 20,855 / 38,405	Livello Barriera 50%	28/05/2027
IT0005569121	BANK OF AMERICA CORP. / BNP PARIBAS S.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	32,12 / 60,75 / 11,54	Livello Barriera 60%	19/01/2026
IT0005546624	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / ENEL S.P.A. / MERCEDES-BENZ GROUP AG	98,44 / 5,754 / 65,19	Livello Barriera 60%	13/10/2027
IT0005635864	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / ESSILORLUXOTTICA S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	In collocamento	In collocamento	16/04/2029
DE000HC46L69	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / MERCEDES-BENZ GROUP AG / TESLA, INC.	100,68 / 70,91 / 195,28	Livello Barriera 50%	31/03/2026
DE000HC3L0R3	BNP PARIBAS S.A. / CITIGROUP INC. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	65,46 / 50,47 / 10,03	Livello Barriera 60%	27/02/2026
IT0005594764	BNP PARIBAS S.A. / CITIGROUP INC. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	60,02 / 61,55 / 13,65	Livello Barriera 50%	28/06/2028
IT0005569220	BNP PARIBAS S.A. / COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / FERRARI N.V. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	62,04 / 128,75 / 315,90 / 2,782	Livello Barriera 50%	30/12/2026
IT0005624884	BNP PARIBAS S.A. / ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	63,61 / 6,681 / 13,408 / 16,47	63,61 / 6,681 / 13,408 / 16,47	27/07/2028
IT0005632507	BNP PARIBAS S.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	73,69 / 4,769 / 17,09	73,69 / 4,769 / 17,09	13/03/2029
IT0005624967	BNP PARIBAS S.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	69,83 / 16,665	69,83 / 16,665	19/02/2029
IT0005588469	CARREFOUR S.A. / COCA COLA CO / DANONE S.A.	14,98 / 61,97 / 58,86	Livello Barriera 60%	30/11/2027
IT0005613952	CITIGROUP INC. / MICROSOFT CORP. / TESLA, INC.	63,67 / 411,46 / 251,44	Livello Barriera 60%	08/11/2027
DE000HC61463	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	149,0944 / 404,20 / 836	Livello Barriera 60%	29/05/2026
IT0005560211	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	119,75 / 741,80 / 54,64	Livello Barriera 70%	21/12/2026
IT0005588485	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	148,55 / 746,30 / 60,32	Livello Barriera 55%	13/12/2027
DE000HV4JRX4	ENEL S.P.A.	8,241	Livello Barriera 55%	29/01/2026
DE000HC2HPH2	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / GENERALI S.P.A.	5,466 / 14,40 / 17,84	Livello Barriera 60%	26/01/2026
IT0005620023	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / GENERALI S.P.A.	6,801 / 12,782 / 27,08	Livello Barriera 60%	20/12/2028
IT0005569154	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,223 / 14,92 / 2,782	Livello Barriera 60%	29/01/2027
IT0005588584	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,578 / 14,236 / 19,37	Livello Barriera 60%	28/06/2027
IT0005576977	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,074 / 14,216 / 26,15 / 41,235	Livello Barriera 50%	20/03/2028

Pubblicità

Pubblicità

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
IT0005624918	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	6,866 / 13,636 / 27,55	6,866 / 13,636 / 27,55	31/01/2028
IT0005599615	ENEL S.P.A. / IBERDROLA S.A. / NATIONAL GRID PLC	7,051 / 13,155 / 1019,50	Livello Barriera 60%	11/09/2028
IT0005594897	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,65 / 3,6675 / 14,74	Livello Barriera 50%	31/07/2028
IT0005632416	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,987 / 4,7525 / 17,095	6,987 / 4,7525 / 17,095	28/02/2028
IT0005635823	ENEL S.P.A. / NATIONAL GRID PLC / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	In collocamento	In collocamento	29/09/2028
IT0005581753	ENEL S.P.A. / SNAM S.P.A / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	6,168 / 4,413 / 30,37	Livello Barriera 60%	28/03/2028
DE000HC82PG9	ENEL S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,185 / 17,166	Livello Barriera 60%	29/08/2025
DE000HC83GU7	ENEL S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,185 / 17,166 / 43,655	Livello Barriera 60%	31/08/2027
DE000HC6KEA6	ENEL S.P.A. / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	6,012 / 27,24	Livello Barriera 60%	29/05/2026
IT0005581902	ENI S.P.A. / HSBC HOLDINGS PLC / INTESA SANPAOLO S.P.A.	15,34 / 650,7639 / 3,4285	Livello Barriera 60%	24/04/2028
IT0005632481	ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	14,446 / 4,804 / 17,98	14,446 / 4,804 / 17,98	21/03/2028
DE000HB4MQP0	ENI S.P.A. / NEWMONT CORP / RIO TINTO PLC	13,158 / 73,28 / 5628	Livello Barriera 50%	29/04/2025
IT0005608853	ENI S.P.A. / POSTE ITALIANE S.P.A.	14,226 / 13,14	Livello Barriera 60%	27/12/2028
DE000HC97392	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V.	15,51 / 17,318	Livello Barriera 60%	30/10/2025
IT0005594913	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	14,63 / 15,628 / 31,04	Livello Barriera 60%	30/07/2027
IT0005576985	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	14,57 / 26,685 / 40,45	Livello Barriera 60%	30/03/2026
DE000HC9YK54	ENI S.P.A. / STMICROELECTRONICS N.V.	15,108 / 43,05	Livello Barriera 60%	28/11/2025
IT0005614091	ENI S.P.A. / TOTALENERGIES SE / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	13,424 / 54,22 / 27,55	Livello Barriera 60%	29/11/2028
IT0005624975	ESSILORLUXOTTICA S.A. / L'OREAL S.A. / MONCLER S.P.A.	259,50 / 367,60 / 61,20	259,50 / 367,60 / 61,20	31/01/2028
IT0005576951	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE 100 INDEX / FTSE MIB INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	4930,42 / 7669,23 / 33315,07 / 5117,94	Livello Barriera 65%	13/03/2028
IT0005599656	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® INSURANCE (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR)	141,47 / 417,38 / 399,82	Livello Barriera 60%	06/09/2028
DE000HR9XBT2	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	101,80 / 1924,33	Livello Barriera 50%	29/10/2025
IT0005613978	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE MIB INDEX / NIKKEI 225 (PRICE) INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	139,62 / 33427,72 / 38780,14 / 5987,37	Livello Barriera 60%	27/11/2028
DE000HB4MQQ8	EXXON MOBIL CORP / NEWMONT CORP / RIO TINTO PLC	84,64 / 72,13 / 5675	Livello Barriera 60%	28/04/2025
IT0005569030	FERRARI N.V. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	304,40 / 2,6565	Livello Barriera 60%	29/12/2025
IT0005599664	FERRARI N.V. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / NETFLIX, INC.	428,20 / 3,751 / 683,62	Livello Barriera 60%	06/09/2027
IT0005560203	FERRARI N.V. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	335,40 / 690,50 / 51,02	Livello Barriera 60%	30/11/2027
IT0005635898	FERRARI N.V. / MONCLER S.P.A.	In collocamento	In collocamento	25/04/2029
IT0005569295	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / POSTE ITALIANE S.P.A.	22,14 / 2,9545 / 10,31	Livello Barriera 60%	26/02/2027
DE000HB7DM69	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,7058	Livello Barriera 60%	29/07/2026
IT0005594640	INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICRO-ELECTRONICS N.V.	3,3655 / 13,62 / 18,984 / 39,76	Livello Barriera 50%	19/06/2028
IT0005608911	JPMORGAN CHASE / NATIONAL GRID PLC / NOVARTIS AG	224,41 / 987,60 / 95,35	Livello Barriera 60%	31/10/2028
DE000HB3NAM1	KERING / MICROSOFT CORP. / THE PROCTER & GAMBLE CO.	599,90 / 315,41 / 155,46	Livello Barriera 60%	31/03/2025
IT0005594905	L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / NIKE INC.	392,60 / 654,70 / 73,55	Livello Barriera 60%	31/07/2028
IT0005620007	NESTLE S.A. / POSTE ITALIANE S.P.A. / THE PROCTER & GAMBLE CO.	74,20 / 13,575 / 169,19	Livello Barriera 60%	20/12/2028
IT0005588378	NOVO NORDISK A/S-B / ROCHE HOLDING AG / SANOFI S.A.	910 / 224,60 / 91,69	Livello Barriera 60%	15/05/2028
DE000HC8EES7	POSTE ITALIANE S.P.A. / STMICROELECTRONICS N.V.	9,88 / 40,515	Livello Barriera 60%	29/09/2025
IT0005569071	STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	19,422 / 42,41	Livello Barriera 60%	26/01/2026
DE000HC45EU1	STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	16,582 / 48,59	Livello Barriera 55%	31/03/2025

I Cash Collect Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Pubblicità

Cash Collect Certificate (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Importi addizionali P.A.	Frequenza di pagamento	Scadenza
DE000HB6HBQ5	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	82,77 / 114,12	Livello Barriera 50%	indicizzazione all'inflazione	ANNUALE	30/06/2025

Cash Collect Certificate coupon fissi su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Importi addizionali P.A. incondizionati	Frequenza di pagamento	Scadenza
DE000HB8KUK8	BNP PARIBAS S.A.	48,84	Livello Barriera 60%	5,40%	TRIMESTRALE	08/08/2025
DE000HB7TFA3	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	5,242 / 1,732	Livello Barriera 60%	8,00%	TRIMESTRALE	14/07/2025
DE000HB5HF66	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3841,62	Livello Barriera 40%	2,00%	TRIMESTRALE	30/05/2025
DE000HB5HF74	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3647,87	Livello Barriera 40%	2,00%	TRIMESTRALE	12/05/2025

Cash Collect Certificate con consolidamento su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Importi addizionali P.A.	Frequenza di pagamento	Scadenza
IT0005525784	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	105,62	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	28/04/2028
IT0005581787	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	134,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,80%	ANNUALE	17/04/2029
DE000HB6FJC2	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	82,77	Livello Barriera 60%	5,85%	ANNUALE	30/06/2026
IT0005546434	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1550,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	31/08/2028
IT0005560120	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1513,88	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5,45%	ANNUALE	30/11/2028
IT0005624934	FTSE MIB INDEX	38421,05	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,25%	ANNUALE	24/02/2031
IT0005632655	FTSE MIB INDEX	In collocamento	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031
IT0005632523	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	In collocamento	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031

I Cash Collect Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

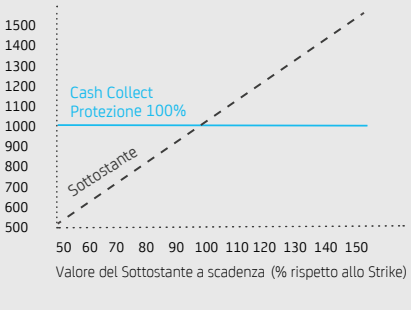
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Cash Collect Certificate con protezione

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente rialzisti, con la protezione del capitale a scadenza.

I Cash Collect protetti permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo addizionale. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.
Alla scadenza, qualunque sia il valore del sottostante si ottiene un Importo di rimborso pari almeno al livello di protezione, inoltre nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore al Livello Importo addizionale (generalmente pari allo Strike), si riceve anche l'ultimo Importo Addizionale Condizionato.

Categoria ACEPI: Certificate a capitale protetto



Cash Collect Certificate protetto su azioni, indici e tasso (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005620031	BNP PARIBAS	57,48	Protezione 100%	23/12/2030
IT0005381352	ENEL S.P.A.	6,786	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	30/09/2027
IT0005381337	ENEL S.P.A.	6,768	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/06/2027
IT0005406514	ENEL S.P.A.	6,792	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/11/2025
IT0005406522	ENEL S.P.A.	7,0323	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/05/2026
IT0005536005	ENEL S.P.A.	6,018	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/05/2028
IT0005588436	ENEL S.P.A.	6,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/05/2029
IT0005599631	ENEL S.P.A.	6,846	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/08/2029
IT0005613937	ENEL S.P.A.	6,742	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/2030
IT0005620080	ENEL S.P.A.	6,681	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	23/01/2027
IT0005625022	ENEL S.P.A.	6,985	Protezione 100%	26/02/2031
IT0005435752	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A.	7,788 / 10,35	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/08/2031
IT0005446379	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,952 / 12,328 / 2,327	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/11/2031
IT0005456121	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	7,01 / 12,28 / 2,277	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2031
IT0005417453	ENEL S.P.A. / GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	8,401 / 14,42 / 1,8336	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2031
IT0005378051	ENI S.P.A.	14,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/03/2027
IT0005379612	ENI S.P.A.	13,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/02/2027
IT0005349045	ENI S.P.A.	14,216	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/11/2025
IT0005353260	ENI S.P.A.	13,826	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/12/2025
IT0005393670	ENI S.P.A.	11,345	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/02/2030
IT0005393746	ENI S.P.A.	9,0043	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/03/2030
IT0005406613	ENI S.P.A.	8,5968	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2027
IT0005413882	ENI S.P.A.	7,7696	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2028
IT0005525628	ENI S.P.A.	12,924	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/03/2028
IT0005536153	ENI S.P.A.	12,888	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2028
IT0005546459	ENI S.P.A.	15,052	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/2028
IT0005594681	ENI S.P.A.	14,314	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/06/2029
IT0005594871	ENI S.P.A.	14,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/07/2029
IT0005599730	ENI S.P.A.	13,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/09/2029
IT0005446213	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005446106	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	14/09/2027
IT0005417396	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	22/06/2026
IT0005417552	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	29/09/2028
IT0005435265	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/04/2026
IT0005435430	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	31/05/2027
IT0005435596	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005508491	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	29/01/2027
IT0005545907	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	19/07/2027
IT0005546525	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	28/09/2027
IT0005546582	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	29/09/2025
IT0005508533	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/01/2026
IT0005560039	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	31/10/2025
IT0005560146	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	27/11/2026
IT0005560161	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	28/11/2025
IT0005569048	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	29/12/2025
IT0005569097	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	26/01/2026
IT0005576779	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	27/02/2026

Pubblicità

Pubblicità

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005581720	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/03/2026
IT0005581878	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	27/04/2026
IT0005588303	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	20/05/2027
IT0005588410	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	28/05/2026
IT0005588592	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	11/06/2027
IT0005594665	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	28/06/2027
IT0005594749	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	25/07/2025
IT0005594863	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	16/07/2027
IT0005594939	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	31/07/2026
IT0005599797	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/09/2027
IT0005599805	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/12/2025
IT0005608895	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	29/10/2027
IT0005608887	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	15/10/2025
IT0005624876	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/01/2031
IT0005624983	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/01/2026
IT0005624942	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	31/01/2028
IT0005632473	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	20/02/2026
IT0005635690	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	20/03/2026
IT0005632382	EURO 3 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	21/02/2028
IT0005599532	EURO 6 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/07/2027
IT0005599649	EURO 6 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	06/09/2027
IT0005599813	EURO 6 MONTH EURIBOR	In collocamento	Protezione 100%	30/09/2026
IT0005613986	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/11/2027
IT0005367369	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,80	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/05/2026
IT0005413973	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	953,132	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/09/2029
IT0005417297	EURO ISTOXX® RESPONSIBILITY SCREENED SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	102,722	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2029
IT0005372567	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3442,38	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/2026
IT0005417446	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3581,37	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2030
IT0005525685	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	102,21	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2027
IT0005559957	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	106,96	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/2028
IT0005569089	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	119,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/2029
IT0005508392	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	96,52	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/2026
IT0005559999	EURO STOXX® OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	352,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2028
IT0005381428	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2066,92	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/11/2029
IT0005329203	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2110,33	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2025
IT0005331738	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2003,17	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2025
IT0005333742	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1958,20	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2025
IT0005337875	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2043,77	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2025
IT0005326324	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2006,91	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2025
IT0005363897	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1949,77	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/03/2026
IT0005358608	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1933,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/02/2026
IT0005356362	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1892,29	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/01/2026
IT0005381485	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2102,61	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/12/2029
IT0005393704	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1522,64	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/09/2027
IT0005456253	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1844,06	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	28/02/2029
IT0005482135	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1645,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/05/2028
IT0005525677	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1563,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2028
IT0005536211	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1535,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2025
IT0005345357	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1892,76	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2025
IT0005569279	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1570,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	21/02/2029
IT0005508442	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1706,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/2027
IT0005525768	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	119,96	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005525552	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	In collocamento	Protezione 100%	26/02/2027
IT0005498065	FTSE MIB INDEX	22610,40	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	13/09/2027
IT0005508384	FTSE MIB INDEX	23683,54	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	20/03/2026
IT0005366452	GENERALI S.P.A.	17,24	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/04/2026
IT0005341984	GENERALI S.P.A.	15,05	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	15/09/2025
IT0005344962	GENERALI S.P.A.	14,165	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2025
IT0005406555	GENERALI S.P.A.	13,587	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2026
IT0005417321	GENERALI S.P.A.	11,395	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/2028
IT0005417313	GENERALI S.P.A.	11,789	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	30/10/2026
IT0005546616	GENERALI S.P.A.	19,17	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/10/2028
IT0005608846	GENERALI S.P.A.	26,24	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2030
IT0005446148	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,42 / 2,459	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/2031
IT0005435539	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,81 / 2,3565	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2031
IT0005435414	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,845 / 2,409	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2031
IT0005446270	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,84 / 2,438	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2031
IT0005435414	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,845 / 2,409	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30//05/2031
IT0005381360	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,2827	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2029
IT0005413940	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,8156	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/02/2029
IT0005535973	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,30	Protezione 100%	28/04/2027
IT0005536146	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118	Protezione 100%	29/06/2028

Pubblicità

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005546509	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,60	Protezione 100%	26/09/2028
IT0005381378	POSTE ITALIANE S.P.A.	10,9955	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	29/10/2027
IT0005376501	POSTE ITALIANE S.P.A.	9,3892	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2027
IT0005393738	ROYAL DUTCH SHELL PLC	14,578	Protezione 100%	29/03/2030
IT0005492126	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	121,71	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/07/2027
IT0005525545	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	124,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/02/2027
IT0005498263	STOXX EUROPE ESG LEADERS 50 (EUR, PRICE RETURN)	133,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2027
IT0005546350	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2028
IT0005393654	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	148,47	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/01/2030
IT0005492001	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	152,34	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2027
IT0005406571	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	359,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2026
IT0005536054	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	460,87	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2028
IT0005393761	STOXX® EUROPE 600 HEALTH CARE (PRICE) INDEX (EUR)	914,01	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2026
IT0005446338	STOXX® GLOBAL ESG LEADERS (PRICE) INDEX (EUR)	204,59	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/2027
IT0005498172	STOXX® GLOBAL ESG SOCIAL LEADERS DIVERSIFICATION SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	155,1567	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/2027
IT0005576886	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1012,04	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	19/03/2029
IT0005582017	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1074,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/08/2029
IT0005588501	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1068,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/2029
IT0005620148	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1121,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	20/01/2031
IT0005594780	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	992,02	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/07/2029
IT0005599557	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	987,28	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/12/2029
IT0005599680	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1008,65	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/12/2029
IT0005608747	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1004,36	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	15/01/2030
IT0005608937	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	978,33	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	18/11/2030
IT0005614018	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	953,41	Protezione 100%	23/12/2029
IT0005456139	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	968,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2027
IT0005456188	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	848,81	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2027

I Certificate Cash Collect sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Express Certificate

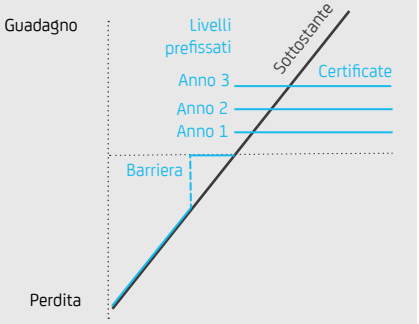
Obiettivo: investire con la possibilità di un rimborso anticipato del capitale investito ottenendo un rendimento già dal primo anno.

Gli Express Certificate consentono di ottenere un rimborso positivo a scadenza sia in caso di crescita, sia in caso di ribasso del sottostante (entro i limiti della Barriera) e prevedono la possibilità di rimborso anticipato del capitale maggiorato di un premio crescente nel tempo.
Si ha il rimborso anticipato se alla data di osservazione il sottostante è pari o superiore al livello di Trigger.
La variante Express Coupon consente di ricevere cedole incondizionate predeterminate all'emissione.
A scadenza si possono verificare tre scenari:

- se il sottostante è superiore al valore iniziale, si ha il rimborso al prezzo di emissione maggiorato di un premio finale;
- se il sottostante è compreso tra il valore iniziale e la barriera, si ottiene il rimborso del prezzo di emissione;
- se invece si verifica l'evento Barriera, ovvero il sottostante è inferiore al livello di Barriera, il Certificate ne replica linearmente la performance negativa.

Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.

Categoria ACEPI: Certificate a capitale condizionatamente protetto



Express Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Frequenza di pagamento	Scadenza
DE000HC4Z546	BNP PARIBAS S.A.	58,74	Livello Barriera 50%	ANNUALE	28/04/2027
IT0005614075	BNP PARIBAS S.A.	58,94	Livello Barriera 60%	ANNUALE	16/12/2027
DE000HC1TKT5	ENEL S.P.A.	5,078	Livello Barriera 65%	ANNUALE	28/12/2026
DE000HC712K9	ENEL S.P.A.	6,137	Livello Barriera 70%	ANNUALE	30/06/2027
DE000HC9EV48	ENEL S.P.A.	5,886	Livello Barriera 70%	ANNUALE	29/10/2027
IT0005599748	ENEL S.P.A.	7,156	Livello Barriera 55%	ANNUALE	27/09/2028
IT0005594889	ENEL S.P.A.	6,631	Livello Barriera 55%	ANNUALE	25/07/2028
IT0005620056	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A.	6,806 / 12,724	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	23/12/2027
IT0005560237	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / ESSILORLUXOTTICA S.A.	6,433 / 15,108 / 177,24	Livello Barriera 50%	TRIMESTRALE	29/05/2026
DE000HC3AF06	ENI S.P.A.	13,40	Livello Barriera 60%	ANNUALE	26/02/2027
IT0005599623	ENI S.P.A.	14,806	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/08/2028
IT0005635674	ENI S.P.A. / FERRARI N.V.	In collocamento	Livello Barriera 60%	SEMESTRALE	31/03/2028
IT0005608838	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	148,14	Livello Barriera 65%	SEMESTRALE	23/10/2028
IT0005635757	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	In collocamento	Livello Barriera 70%	SEMESTRALE	29/09/2028
IT0005632648	FERRARI N.V.	In collocamento	Livello Barriera 60%	ANNUALE	04/04/2029
DE000HC6U799	FTSE MIB INDEX	27242,91	Livello Barriera 70%	ANNUALE	28/06/2027
IT0005576787	FTSE MIB INDEX	32617,96	Livello Barriera 60%	ANNUALE	29/02/2028
IT0005613945	GENERALI S.P.A.	27,70	Livello Barriera 60%	ANNUALE	27/11/2028
DE000HC46E19	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,365	Livello Barriera 60%	ANNUALE	31/03/2027
IT0005632390	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,5205	Livello Barriera 60%	ANNUALE	26/02/2029
IT0005620106	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	15,29	Livello Barriera 55%	ANNUALE	22/01/2029
DE000HC2EKQ1	POSTE ITALIANE S.P.A.	9,638	Livello Barriera 60%	ANNUALE	26/01/2027
DE000HC5XDT3	STELLANTIS N.V.	14,70	Livello Barriera 55%	ANNUALE	31/05/2027
DE000HD0CX03	STELLANTIS N.V.	21,23	Livello Barriera 55%	ANNUALE	28/12/2027
DE000HC7AJQ0	STOXX® EUROPE 600 OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	336,72	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/07/2027

Gli Express Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Pubblicità

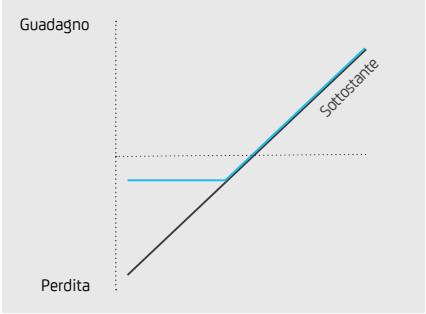
Protection Certificate

Obiettivo: partecipare al rialzo del sottostante proteggendo in tutto o in parte il capitale investito dal rischio di ribasso.

I Protection Certificate consentono di partecipare alla performance positiva registrata dal sottostante, azione, indice o fondo azionario, proteggendo il capitale investito. Alla scadenza sono automaticamente rimborsati e viene riconosciuto un importo di liquidazione, in funzione della quotazione del sottostante rispetto al livello di protezione.

Alla scadenza si possono verificare due scenari. Scenario "solo protezione": il prezzo di riferimento del sottostante è minore o uguale alla protezione; in questo caso è rimborsato un importo in Euro pari al livello di protezione predefinito. Scenario "protezione + partecipazione": il prezzo di riferimento del sottostante è superiore alla protezione; in questo caso è rimborsato un ammontare in Euro pari alla somma di protezione e partecipazione al rialzo.

Categoria ACEPI: Certificate a capitale protetto



Protection Certificate su azioni, indici e fondi (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005417271	CERTIFICATO PROTEZIONE 90% CON CAP	BLACKROCK GLOBAL FUNDS - WORLD TECHNOLOGY FUND A2 EUR / CPR INVEST - CLIMATE ACTION CLASS A EUR ACC / FIRST STATE GLOBAL UMBRELLA PLC - FIRST STATE GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE CLASS I ACC EUR / JUPITER DYNAMIC BOND CLASS L EUR ACC	53,37 / 115,78 / 12,6152 / 12,52	Protezione 90%	30/09/2026
IT0005417388	GARANT PERFORMANCE TELESCOPE PROTECTION 90%	PIMCO GIS EMERGING MARKETS BOND ESG FUND CLASS E EUR HEDGED ACC	11,23	Protezione 90%	28/11/2025
IT0005381436	PROTECTION AUTOCALLABLE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2066,92	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	28/11/2025
IT0005381477	PROTECTION AUTOCALLABLE	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	147,66	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	30/12/2025
IT0005635716	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	In collocamento	Protezione 100%	31/03/2031
IT0005632622	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	In collocamento	Protezione 100%	28/03/2031
IT0005482010	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	93,01	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	31/03/2026
IT0005482036	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	25300,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2028
IT0005482044	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1762,29	Protezione 100%	07/04/2027
IT0005546400	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1094,40	Protezione 100%	22/08/2028
IT0005393803	PROTECTION CERTIFICATE	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	2863,39	Protezione 95%	30/04/2025
IT0005406647	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX® 50 CARBON ADAPTATION PRICE EUR INDEX	153,20	Protezione 95%	30/06/2025
IT0005560187	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	6,663	Protezione 100%	19/12/2028
IT0005560245	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	30421,51	Protezione 100%	28/12/2028
IT0005393795	PROTECTION CERTIFICATE	JUPITER DYNAMIC BOND CLASS L EUR ACC	12,02	Protezione 100%	30/04/2025
IT0005417255	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,01	Protezione 100%	17/09/2027
IT0005417263	PROTECTION CERTIFICATE	JUPITER JGF – DYNAMIC BOND FD-L EUR IN	9,72	Protezione 100%	18/09/2026
IT0005446239	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1871,64	Protezione 100%	30/09/2026
IT0005576761	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	5,94	Protezione 100%	28/02/2029
IT0005576993	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	23,67	Protezione 100%	28/03/2029
IT0005581860	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	22,93	Protezione 100%	30/04/2029
IT0005446122	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1890,30	Protezione 90%	18/09/2028
IT0005435513	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1872,20	Protezione 90%	30/06/2027
IT0005381329	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1958,98	Protezione 100%	24/03/2027
IT0005356503	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	CPR INVEST - REACTIVE CLASS A - ACC	1097,53	Protezione 100%	20/02/2026
IT0005393779	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1372,18	Protezione 100%	30/10/2025
IT0005406530	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	116,73	Protezione 100%	25/06/2026
IT0005393811	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1234,52	Protezione 100%	18/05/2026
IT0005406639	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1431,784	Protezione 100%	30/06/2028
IT0005413890	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,76	Protezione 100%	31/07/2028
IT0005413981	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1355,30	Protezione 100%	19/03/2029
IT0005417339	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1615,842	Protezione 100%	30/11/2028
IT0005417487	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1031,968	Protezione 100%	26/02/2031
IT0005417560	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,3235	Protezione 90%	31/03/2026
IT0005435281	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1687,21	Protezione 90%	28/04/2028
IT0005456170	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1947,34	Protezione 95%	31/01/2029
IT0005456303	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25773,03	Protezione 100%	28/02/2030
IT0005481954	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1799	Protezione 100%	30/03/2028
IT0005482069	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	164,03	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005482184	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	163,70	Protezione 100%	31/05/2028

Pubblicità

Catalogo Certificate

Pubblicità

Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005482192	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1735,15	Protezione 95%	31/05/2028
IT0005492019	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3514,32	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005492027	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1554,64	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005492134	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	122,19	Protezione 100%	29/07/2027
IT0005498073	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,76	Protezione 100%	13/09/2027
IT0005498180	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	382,89	Protezione 100%	30/09/2027
IT0005508269	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ENEL S.P.A.	4,472	Protezione 100%	29/10/2027
IT0005508319	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	GENERALI S.P.A.	17,0017	Protezione 100%	30/11/2026
IT0005508327	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,1137	Protezione 100%	14/12/2026
IT0005417347	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UBS (IRL) ETF PLC - GLOBAL GENDER EQUALITY UCITS ETF (USD) A-DIS	10,442	Protezione 90%	30/10/2025
IT0005536062	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	120,35	Protezione 100%	31/05/2028
IT0005482028	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25300,25	Protezione 95%	31/03/2027
IT0005614026	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN SECTOR ROTATION STRATEGY INDEX	1776,53	Protezione 100%	31/12/2029
IT0005413932	PROTECTION CERTIFICATES	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,14	Protezione 95%	01/09/2025

I Protection Certificate sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

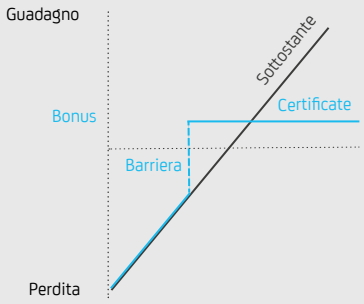
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Top Bonus Certificate

Obiettivo: ottenere un rendimento (Bonus), non solo se il sottostante registra una performance positiva (nei limiti del Cap), ma anche in uno scenario stabile o moderatamente ribassista.

I Top Bonus sono una variante dei Bonus Cap Certificate e consentono di ottenere un rendimento predefinito (Bonus), se alla data di valutazione finale, il sottostante quota ad un livello pari o superiore al livello di Barriera predeterminato. Durante la vita dello strumento il livello di Barriera può essere violato senza precludere la possibilità di incassare il Bonus a scadenza.
Qualora alla data di valutazione finale il sottostante si trovasse al di sotto del livello di Barriera, l'importo di rimborso replica linearmente la performance negativa del sottostante.
Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.

Categoria ACEPI: Certificate a capitale condizionatamente protetto



Top Bonus Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX) **>> investimenti.unicredit.it**

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Rimborso a scadenza	Scadenza
IT0005588428	AMAZON.COM INC.	183,15	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriara 1.110 EUR	22/05/2026
DE000HD00DD2	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,6245	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriara 1.105 EUR	30/06/2025
IT0005569055	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,6565	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriara 1.150 EUR	29/12/2025
IT0005581852	INTESA SANPAOLO S.P.A.	3,4285	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriara 1.115 EUR	23/04/2026

I Top Bonus Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito http://www.investimenti.unicredit.it

Pubblicità

Impressum

Casa Editrice:
GMR SRL
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano

Redazione:
Direttore - Giuseppina Parini

Art Direction:
Elisa Terenzio

Stampa:
Arti grafiche alpine
Via Luigi Belotti 14 21052
Busto Arsizio (VA),

Autorizzazione:
N.151 del 14 maggio 2015
del tribunale di Milano
ISSN 2974-9336

UniCredit Certificate:
info.investimenti@unicredit.it

Client Solutions
UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano
Private Investor Products & Southern Europe Coverage
Piazza Gae Aulenti, 4 – Palazzina C
20154 Milano, Italia

Le immagini riprodotte nella presente pubblicazione sono state selezionate e inserite dall'Editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano, senza alcun coinvolgimento né degli autori degli articoli della pubblicazione né di UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano.

Immagini usate su licenza
di Shutterstock.com

Disclaimer:

La presente pubblicazione (Pubblicazione) è prodotta dall'editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano (l'Editore).

La medesima è rivolta al pubblico indistinto ed ha contenuto di carattere informativo - promozionale. Essa non costituisce né da parte dell'Editore, né da parte dell'emittente/emittenti ivi citati, né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o la tenuta degli strumenti finanziari ivi menzionati, né è da intendersi, nemmeno in parte, come presupposto di o in connessione a un qualsiasi contratto o impegno di qualsivoglia tipo.Qualsiasi eventuale riferimento nella Pubblicazione a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi. Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/adeguati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni e verifiche sulle condizioni di mercato, sui prodotti, sugli investimenti ed operazioni cui si riferisce la Pubblicazione. Gli investitori devono effettuare le proprie valutazioni di appropriatezza/adeguatezza degli investimenti negli strumenti ivi rappresentati, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria.Prima di ogni investimento si raccomanda pertanto agli Investitori di informarsi presso il proprio intermediario sulla natura e sul rischio che esso comporta e di prendere visione del prospetto di base, dei successivi supplementi al prospetto di base e del documento contenente le informazioni chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibile presso il sito web dell'emittente.Qualsiasi informazione contenuta nella Pubblicazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri. L'Editore e gli emittenti degli strumenti finanziari cui fa riferimento la Pubblicazione, così come il relativo personale, non rilasciano alcuna dichiarazione e garanzia, né assumono alcuna responsabilità in merito alla raggiungibilità o ragionevolezza di qualsiasi previsione ivi contenuta.Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione possono negoziare, sottoscrivere, avere posizioni lunghe o corte, nonché agire in qualità di marker maker con riferimento a qualsiasi strumento anche collegato/derivato ivi menzionato; possono agire in qualità di consulenti e finanziatori degli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo gli emittenti, gli strumenti e le operazioni cui fa riferimento la Pubblicazione o intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione, hanno adottato misure, sistemi interni, controlli e procedure per identificare e gestire potenziali conflitti di interesse. Le informazioni contenute nella Pubblicazione non hanno la pretesa di essere esaustive e possono essere soggette a revisione o modifica materiale, senza obbligo di avviso. Esse si basano sulle informazioni ottenute da, o che si basano su, fonti informative che l'Editore e gli emittenti considerano affidabili. Ad ogni modo, salvo il caso di false dichiarazioni fraudolente, né l'Editore né gli emittenti né il relativo personale, rilasciano alcuna dichiarazione di accuratezza o completezza della Pubblicazione, né si assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno perdita dovesse sorgere in relazione all'utilizzo o all'affidamento che venisse fatto sulla medesima. La Pubblicazione viene distribuita da UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano tramite sistemi di trasmissione elettronici; gli investitori devono pertanto ricordare che i documenti trasmessi tramite tali canali possono essere alterati, modificati durante il processo di trasmissione elettronica e che conseguentemente né UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano, né GMR Srl e il relativo personale si assumono alcuna responsabilità per qualsiasi differenza venisse riscontrata fra il documento trasmesso in formato elettronico e la versione originale. UniCredit Bank GmbH, Monaco, UniCredit Bank Austria AG, Vienna, UniCredit S.p.A. sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea.

Inoltre UniCredit Bank GmbH è soggetta alla vigilanza della German Financial Supervisory Authority (BaFin), UniCredit Bank Austria AG alla vigilanza della Austrian Financial Market Authority (FMA) e UniCredit S.p.A. alla vigilanza sia di Banca d'Italia sia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano è soggetto vigilato da Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) e dalla Federal Financial Supervisory Authority (BaFin).

Pubblicità

CASH COLLECT WORST OF AUTOCALLABLE STEP DOWN

Premi condizionati mensili fino all'1,89% con effetto memoria e Barriera al 50% del Valore Iniziale

Premi periodici con effetto memoria fino all'1,89% se nelle Date di Osservazione mensili il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore al Livello Barriera posto al 50% del Valore Iniziale.

Possibile Rimborso Anticipato a partire da giugno 2025, se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, nelle Date di Osservazione mensili è pari o superiore al livello di rimborso anticipato. Grazie al meccanismo Step-Down, il livello di rimborso anticipato diminuisce dell'1% in ciascuna Data di Osservazione dal 100% fino al 71% del Valore Iniziale: grazie a questo meccanismo i Certificate possono essere rimborsati anticipatamente anche nel caso in cui il valore del Sottostante sia sceso rispetto al Valore Iniziale di riferimento.

Barriera a scadenza posta al 50% del Valore Iniziale. A scadenza (16 dicembre 2027) sono possibili due scenari:

- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore rispetto al livello Barriera, lo strumento rimborsa la Base di Calcolo (100 EUR) oltre al premio e gli eventuali premi non pagati in precedenza;
- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è inferiore al livello Barriera, viene corrisposto un valore commisurato alla performance del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore: in questa ipotesi, i Certificate non proteggono il capitale investito.

ISIN	Sottostante*	Valore iniziale (Strike)	Barriera (%)	Premio* Mensile Condizionato
DE000UG3YEK2	RENAULT STELLANTIS TESLA	47,85 EUR 11,004 EUR 240,68 USD	23,925 EUR (50%) 5,502 EUR (50%) 120,34 USD (50%)	1,77%
DE000UG3YEN6	BPER BANCA INTESA SANPAOLO META PLATFORMS NVIDIA	7,304 EUR 4,719 EUR 590,64 USD 115,58 USD	3,652 EUR (50%) 2,3595 EUR (50%) 295,32 USD (50%) 57,79 USD (50%)	1,46%
DE000UG3YEJ4	AMD INTEL NVIDIA	98,11 USD 23,7 USD 115,58 USD	49,055 USD (50%) 11,85 USD (50%) 57,79 USD (50%)	1,40%
DE000UG3YER7	INTESA SANPAOLO LEONARDO STELLANTIS STMICROELECTRONICS	4,719 EUR 44,06 EUR 11,004 EUR 22,125 EUR	2,3595 EUR (50%) 22,03 EUR (50%) 5,502 EUR (50%) 11,0625 EUR (50%)	1,18%

*Premio lordo espresso in percentuale del prezzo di emissione di 100 EUR. Caratteristica Quanto per i Certificati su sottostanti in valuta diversa dall'EUR. Fiscalità: redditi diversi (aliquota fiscale 26%). Negoziazione su SeDeX-MTF (Borsa Italiana).

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito.

Scopri la gamma completa su: investimenti.unicredit.it
800.01.11.22 #UniCreditCertificate

UniCredit

Messaggio pubblicitario. Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e BaFin. I Certificate emessi da UniCredit Bank GmbH sono negoziati su SeDeX-MTF (Borsa Italiana) dalle 09.05 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) disponibili sul sito www.investimenti.unicredit.it** al fine di comprendere a pieno i potenziali rischi e benefici connessi all'investimento. Il programma per le emissioni (https://www.investimenti.unicredit.it/it/info/documentazione.html) di strumenti è stato approvato da Consob, BaFin o CSSF e passaportato presso Consob. Le Condizioni Definitive sono disponibili nella pagina relativa a ciascuno strumento attraverso il motore di ricerca. L'approvazione del prospetto non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Si ricorda che si tratta di un prodotto strutturato a complessità molto elevata e può risultare di difficile comprensione. In relazione alle conoscenze e all'esperienza, alla situazione finanziaria e agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento.